ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.- semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamen... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 85 m/m. Prezzi per m/m.: avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 27 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1501

L'attesa per le prossime decisioni dei liberali
Si prevede la vittoria della tendenza filo-fascista

ROMA, 26

L'on. Mussolini ha avuto stamane una serie di colloqui. Dopo aver conferito brevemente col comandante della Milizia, generale De Bono, egli ha ricevuto alle 11 gli on. Barnaba e Farinacci e il signor Melchiorri, della commissione esecutiva del Direttorio nazionale fascista. In proposito, un comunicato diramato dall'Ufficio stampa del P. N. F., informa:

«I tre commissari hanno fatto al Duce un'ampia relazione sulla situazione nelle varie regioni, situazione che va migliorando dovunque con una confortevole progressione, ottenendo così il Paese una calma sicura, un'armonia di spiriti, in cui sempre più attivo può svolgersi il lavoro. Le manifestazioni entusiastiche e commoventi fatte dovunque, in Romagna e nel Veneto, due regioni sulle quali gli antifascisti facevano qualche assegnamento, hanno dimostrato di quanto consenso sia sempre circondato il Governo nazionale. Le alte gerarchie del partito svolgono e intendono di svolgere un'attività continua e assidua perchè in ogni regione la concordia degli animi sia ognor migliore per la maggiore grandezza della Patria. Il Capo del Governo e del fascismo è stato poi posto al corrente del sempre maggiore sviluppo che il partito ha nel Paese e ne sono prove manifeste anche alcune ultime notevoli iscrizioni, tra cui vanno poste in prima linea quelle di Luigi Pirandello e del prof. Fedele. Più tardi l'on. Farinacci ha presentato al Presidente i componenti il nuovo comitato centrale del Sindacato ferrovieri, i quali gli hanno dato conto sommario dei lavori del congresso di Cremona, illustrando le conclusioni dei lavori e l'indirizzo votato al Duce».

Le correnti in seno al Congresso

L'attesa dei circoli politici per il prossimo Congresso liberale di Livorno è vivissima. Mai forse un congresso è stato circondato di così viva aspettazione nella vita politica italiana, anche perchè le opposizioni fanno molto assegnamento sull'atteggiamento dei liberali. In questi giorni si vanno tenendo le assemblee delle varie sezioni per la scelta dei delegati, e anche queste riunioni preparatorie, come i convegni regionali, hanno in generale confermato la impressione che il dibattito politico di Livorno si manterrà in un ambiente di alta serenità.

Il partito liberale non è, naturalmente, formato da uomini che la pensino allo stesso modo, e come in ogni partito, anche nel partito liberale c'è una destra, un centro e una sinistra. Così la sezione milanese, con l'ordine del giorno votato ierlaltro, ha assunto nettamente una posizione di destra, e cioè di schietta adesione al Governo, mentre il convegno di Torino concretò il suo atteggiamento di sinistra. I liberali del centro vanno riunendosi intorno alla formula enunciata ad Ancona dall'on. Soleri: desiderio di riconciliazione nazionale, condanna di tutte le violenze, difesa gelosa delle libertà statutarie, adesione in questa orbita al Governo. Questa tendenza è espressa dall'ordine del giorno dei liberali fiorentini, il quale dice:

«La sezione fiorentina del partito liberale italiano nell'atto di nominare i propri delegati al congresso nazionale, afferma che la situazione politica del Paese esige l'applicazione dei seguenti postulati fondamentali dell'ordine nazionale: 1) necessità di restituire allo Stato la sua funzione di supremo regolatore della vita politica nella libera competizione dei partiti politici e degli interessi, rispettosi delle fondamentali esigenze della Nazione; 2) fedeltà allo Statuto e difesa degli istituti maggiori di diritto pubblico, perchè non sia interrotta la continuità storica e ideale del Risorgimento; 3) le nuove istituzioni politiche e sociali hanno sviluppo e riconoscimento, in quanto creazione ed espressione della coscienza giuridica del Paese; 4) restaurazione della libertà di stampa, di associazione e di riunione, la cui regolamentazione e disciplina deve dipendere solo dalla legge, controllata e fatta rispettare dal potere giudiziario; 4) rispetto del principio essenziale della divisione dei pubblici poteri; 5) effettiva costituzionalizzazione della Milizia volontaria, e nell'osservanza di questi postulati pone la base dell'appoggio al Governo».

Una quarta corrente si potrebbe trovare in un gruppo di giovani, che invoca la assoluta autonomia del partito, nel senso di atteggiarlo a risoluta opposizione.

La tendenza centrista in prevalenza

Quale delle varie tendenze avrà la prevalenza al Congresso? Raggruppando insieme le voci che giungono dalle provincie e anche seguendo una logica semplicista, sembra doversi prevedere una vittoria del centro. Ma il valore politico di questa vittoria dipenderà in gran parte dall'atteggiamento delle due ali estreme, perchè evidentemente l'ordine del giorno avrà un significato più o meno accentuato, a seconda che esso venga dall'atteggiamento di questa o di quell'ala. Quasi certamente — secondo la *Tribuna* — sarà la forma che prevarrà sulla sostanza e la vittoria sarà di quella parte che avrà i suoi tattici migliori.

Un autorevole deputato piemontese richiesto del suo parere in proposito, ha dichiarato al *Popolo d'Italia* che il congresso di Livorno prepara un'altra amara delusione agli avversari del Governo.

«Non è vero — egli ha detto — che la tendenza frondista abbia nel partito liberale un seguito impressionante. Essa resterà nettamente battuta, e come voi avete giustamente rilevato, non trovano credito le manovre di qualche antico giolittiano, forse incontinente o impaziente di voler lavorare di sua iniziativa, non avendo certo il consenso dell'ex Presidente del Consiglio. La situazione del Paese è migliorata. Siamo al disarmo degli spiriti e a una nuova concordia degli animi, che darà all'Italia un periodo di lavoro fecondo. Non vogliamo essere noi liberali proprio quelli che andranno a turbare questa fortunata ripresa di tranquilla operosità con piccole manovre, alle quali poco influirebbero i meschini intrighi di delusi o di sconfitti. Noi tentiamo anzi di aiutare con tutte le energie il Governo nell'opera di normalizzazione e di attività costruttiva che esso va svolgendo con fermezza di propositi».

E il deputato ha così concluso:

«Da Livorno uscirà nei riguardi dell'atteggiamento politico del partito nostro un ordine del giorno del tenore di quello che fu votato dal Senato».

La funzione equilibratrice del liberalismo

Il *Giornale d'Italia* dal canto suo assicura che al congresso di Livorno il liberalismo italiano si affermerà strumento di equilibrio nella situazione italiana.

«Alcuni giornali — eso dice — tirando onesto di poter comunque influire sulla preparazione e sul corso del congresso, hanno cominciato ad avventare ipotesi sulle tendenze e sui diversi programmi che queste tendenze sosterrebbero nella discussione di Livorno. Evidentemente si tratta di fantasie, che se mai possono servire a indicare lo stato d'animo con cui certi ambienti politici e giornalistici attendono il Congresso, il quale affermerà certamente la sua volontà di autonomia, al disopra di ogni disenso contingente; ed è anche da prevedere, come lo dimostrano chiaramente i risultati dei convegni interregionali, che su un altro punto, fondamentale anch'esso, il Congresso si riaffermerà concorde, e cioè sulla necessità che la Nazione abbia restaurato il suo ordine morale e politico nella sovranità dello Stato e della legge».

«In conclusione — dice il giornale — il lavorio che si va facendo da varie parti per tentare di seminare la discordia in mezzo ai liberali, è destinato a fallire. Nè sull'Aventino, nè sul Palatino, ma solidamente accampato sul Quirinale, il liberalismo italiano si affermerà indubbiamente strumento di equilibrio nell'agitata situazione interna».

In altra parte il *Giornale d'Italia*, che pure in questi giorni non ha mancato di dare il maggior contributo alle polemiche degli organi dell'opposizione, si meraviglia come gli sia stata rivolta l'accusa di favorire il giuoco di elementi anticostituzionali, e scrive:

«Non è chi non veda, per poco che abbia seguito la nostra campagna, come la massa e gli uomini politici che del liberalismo cercano il consenso, non siano e non possano essere quelli irrigiditi in una dottrina e in una disciplina antiliberale e per tanti lati anticostituzionale, così come non possono essere quegli estremisti che già abbiamo giorni or sono definiti «sovversivi di destra». Il liberalismo oggi fa e al Congresso di Livorno farà essenzialmente questione di cose che devono cessare e di altre che vanno seriamente restaurate».

Salandra contro i frondisti

Nei giorni scorsi, a proposito del discorso pronunciato a Ginevra dall'on. Salandra, sono state fatte le più diverse previsioni sull'atteggiamento dell'ex Presidente del Consiglio. Ora la *Tribuna* riceve dal suo corrispondente di Ginevra, che è giunto colà l'on. Codacci-Pisanelli, per conferire con l'on. Salandra, probabilmente intorno al Congresso del partito liberale. Sebbene l'on. Salandra abbia dichiarato di rifiutarsi di fare qualsiasi dichiarazione in materia di politica interna, finchè si trova all'estero, si apprende da fonte sicura che egli è deciso a combattere qualsiasi tendenza d'opposizione al presente Governo. L'on. Salandra avrebbe perfino stabilito, nell'ipotesi che al Congresso di Livorno dovessero prevalere gli oppositori al Governo di Mussolini, di uscire dall'attuale partito, creandone un'ala autonoma con un programma di appoggio incondizionato a Mussolini.

L'on. Codacci-Pisanelli ripartirà domani ed ha dichiarato che sosterrà al Congresso di Livorno la tesi già sostenuta a Perugia, e specialmente la prima, relativa alla riforma dello statuto del partito, onde permetterne l'ingresso a numerosi italiani, vecchi liberali, che attualmente non sono tesserati; e la seconda che si riferisce alla posizione del segretario politico. Un'altra tesi sarà sostenuta dall'on. Codacci-Pisanelli, e cioè quella del trasporto della direzione del partito a Roma. Inoltre egli sosterrà la necessità di una leale collaborazione al Governo, senza restrizioni di patti o convenzioni speciali.

Le speranze delle opposizioni

Gli sforzi delle opposizioni diretti ad influenzare le parti fiancheggiatrici della maggioranza, contro il Governo, sono in pieno sviluppo e ogni giorno più evidenti, nell'imminenza del Congresso liberale e alla vigilia della ripresa parlamentare. A questo proposito osserva il *Popolo d'Italia*:

«Veramente la base della maggioranza non appare tanto friabile quanto certuni credono. Ma per questa valutazione dell'eventuale è il caso di chiedere se tali sforzi muovano da intenzioni pacificatrici o perturbatrici. L'opinione pubblica potrà facilmente giudicare mettendo queste manovre a confronto con la politica del Governo. Infatti, non si può coscienziosamente negare che, mentre la stampa avversaria si è accanita su alcune frasi artificiosamente staccate dai discorsi recenti del Presidente per adulterarne il significato, il tono generale di cotesti discorsi, quale indirizzo governativo di Mussolini, tendono ad assicurare la pace interna sulla base di possibilità e di gradualità, «della smobilitazione degli spiriti» che gli elementi reali della situazione consentono.

Sta di fatto — continua il giornale — che la controffensiva fascista alla speculazione e all'offensiva delle opposizioni sul delitto Matteotti, fu scongiurata per volontà del Governo e anche dopo la tragica fine dell'on. Casalini il Governo strinse nuovamente il freno, dando ordini severissimi a tutti i prefetti. Il recente aumento dell'arma dei carabinieri è destinato ad aumentare la forza dello Stato contro ogni tentativo di indisciplina. Questo si riconosce nei circoli politici, fatta eccezione, come è facile immaginare, degli oppositori per partito preso. Si riconosce anche che il Paese vuole ordine e tranquillità di lavoro, e dai discorsi del Presidente del Consiglio, se pur minacciano, come è dovere di ogni uomo di Stato, la repressione contro chi volesse tentare assalti sovversivi contro l'ordine, tutto corrisponde alle aspirazioni del Paese per una politica di disciplina, di pacificazione e di difesa vigile ed efficace contro il sovversivismo.»

Il fascismo e i fiancheggiatori

L'on. Villabruna, che è uno degli esponenti della corrente liberale di sinistra, non si mostra contrario ad una eventuale adesione di questa parte del liberalismo al blocco delle opposizioni, e nella *Stampa* di Torino scrive:

«Il partito liberale dovrà chiedersi quali siano stati i motivi per cui a mal grado delle più ampie concessioni fatte al partito fascista, si vede più che mai lontano dalla meta verso cui tendeva e nella quale speravano i liberali. Sarebbe ipocrisia il negarlo, perchè mentre i liberali aderivano al movimento fascista, serravano in petto una speranza: speravano, cioè, che la loro benevola condiscendenza dovesse condurre in un tempo più o meno breve a una leale collaborazione col partito fascista. Ma l'esperienza di questi due anni vale a dimostrare come essi coltivassero una beata illusione che il più ostinato ottimismo non riuscirebbe a smentire. Il partito fascista non si è mai sottomesso ad accettare l'adesione dei liberali sotto forma di effettiva collaborazione, come comporta cioè ad una forza attiva, capace e responsabile della vita politica del Paese. Sotto questo aspetto, i fascisti hanno considerato l'esistenza di correnti liberali come un danno, o per lo meno un incaglio al pacifico sviluppo dell'azione fascista. La adesione perciò dei liberali riuscì bene accetta al partito fascista, non da oggi soltanto, e fu anche sollecitata soltanto perchè fu valutata come l'afflusso di una forza che passivamente si donava, disposta se mai a consolidare, ma non ad inserirsi come un correttivo nel campo d'azione fascista.»

Al ragionamento dell'on. Villabruna replica il *Corriere d'Italia*, il quale ritiene che non sono ancora cessate le ragioni di superiori necessità per cui i vari partiti devono concedere il proprio appoggio al fascismo, per permettergli la realizzazione del programma di ricostruzione nazionale. L'organo del centro cattolico scrive infatti:

«L'on. Villabruna sbaglia nella premessa, nella quale capovolge, per tirare l'acqua al mulino delle opposizioni, la situazione di oggi. La presunzione fascista di assorbide tutti i partiti fu già dall'inizio considerata da noi un'utopia. Essa non impedì però, per l'eccezionalità delle circostanze determinate dalla Marcia su Roma, la collaborazione della maggior parte degli odierni oppositori costituzionali. Il fiancheggiamento nostro e dei liberali non è stato e non è altro che la logica e coerente continuazione di quella collaborazione eccezionale che va ora rapidamente normalizzandosi con la normalizzazione del fascismo e della situazione italiana. La meta non è dunque mai stata così vicina come oggi, e sarebbe assurdo abbandonare il lungo e penoso cammino proprio alla vigilia di toccarla. Non sappiamo se il Congresso di Livorno saprà resistere alla tentazione suicida. Da parte nostra deduciamo il dovere patriottico della nostra posizione fiancheggiatrice dall'esame obiettivo della realtà, e la realtà è questa: 1) il Governo, e gli stessi fascisti nella loro maggioranza, sono convinti ormai di non poter risolvere da soli la crisi pacificatrice; 2) la crisi non può essere risolta pacificamente senza il fascismo. Ora — conclude il *Corriere d'Italia* — se il Paese vuole la normalizzazione, non si salva il Paese con la pregiudiziale anti-fascista».

I primi lavori alla Camera

Con la prossima ripresa dei lavori parlamentari, la Camera discuterà, se non tutti, certamente una buona parte dei bilanci e rietrerà così nella normalità. Intanto, la segreteria della Camera ha sollecitato a quetso proposito i vari relatori per la presentazione delle rispettive relazioni, delle quali è quasi pronta solamente quella del Ministero delle Colonie, relatore l'on. Mazzucco. I relatori degli altri bilanci sono: Esteri e Istruzione, on. Edoardo Torre; Giustizia e Lavori Pubblici, on. Riccio; Economia Nazionale, on. De Capitani; Marina, on. Bacchelli; Guerra, on. Belluzzi; Comunicazioni, on. D'Alessio Francesco; Finanze, on. Mazzini; e Interni, on. Gatti.

Siccome con la nomina dell'on. Grandi a sottosegretario agli Interni è rimasto un posto vacante di vicepresidente, la Camera, nella sua prima seduta, dovrà occuparsi anche di questo. I due vicepresidenti in carica sono, com'è noto, l'on. Gasparotto e l'on. Giunta, essendo l'on. Rodinò dimissionario. Ora si parla degli on. Terzaghi, Savelli, Buttafuochi, Igliori e Dudan, come possibili candidati, e si parla anche dell'on. Soleri, che andrebbe al posto di Rodinò.

L'apoliticità delle organizzazioni giornalistiche e un discorso al Congresso della stampa

Palermo, 26

Stamane nei locali dell'Associazione della stampa siciliana si è riunito il Congresso della stampa, sotto la presidenza di Mario Borsa. E' continuata la discussione iniziata ieri sul contratto di lavoro giornalistico e sulla previdenza. Hanno partecipato al dibattito: Bonfigli, Mango, Rossini e Maratea di Roma; Russo, Spellanzon, Cabibbe, Wronowsky e Facchinetti di Milano; Di Martino, Losardo e Parisi, di Napoli; Pisana, di Torino, Pagno di Venezia, Campana di Firenze ed altri. Ha risposto agli oratori il consigliere delegato della Federazione, Meoni, dando opportune assicurazioni sulle diverse questioni trattate e sui vari ordini del giorno presentati.

Poichè nel discorso tenuto ieri dal consigliere delegato della Federazione, Meoni, qualche congressista aveva creduto di poter ravvisare atteggiamenti di carattere politico contrari alle tradizioni ed alle ripetute dichiarazioni di apoliticità delle organizzazioni giornalistiche, oggi, alla fine della seduta antimeridiana, il congressista Pirazzoli di Milano ha chiesto chiarimenti in proposito. Gli ha risposto il dott. Meoni, escludendo nel modo più preciso qualunque anche remota intenzione di contravvenire a quei principi di apoliticità senza dei quali l'esistenza delle associazioni giornalistiche sarebbe impossibile. Ha aggiunto che se qualche punto del suo discorso ha potuto dare origine ad una erronea interpretazione di carattere politico, ciò deriva dal suo concitato e quasi tormentoso desiderio di vedere il nostro Paese ritornare nella piena concordia civile. Dopo di che i colleghi Meoni e Pirazzoli si sono cordialmente abbracciati fra gli applausi dell'assemblea.

Le polemiche sui petroli
Una lettera dell'on. Maraviglia

ROMA, 26

L'on. Maurizio Maraviglia ha inviato la seguente lettera all'*Idea Nazionale*:

«Di ritorno da Parigi e non da Londra, dove non sono mai stato, trovo che il *Popolo* si occupa di me. A proposito di quanto esso ha scritto tengo a dichiarare: 1) che conosco da tempo il comm. Mercadante e che mi onoro della sua amicizia; 2) che non ho mai avuto rapporti d'affari con lui nè in fatto di petroli nè d'altri generi. Qualora il *Popolo* non sia soddisfatto di questa mia dichiarazione, è pregato di parlare in termini più concreti, perchè io possa rispondere diversamente».

I finanziatori del "Corriere Italiano" convenuti in giudizio dall'avv. Filippelli

ROMA, 26

L'avv. Filippo Filippelli a mezzo dei suoi avvocati ha convenuto in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, il comm. Arturo Lepore, quale liquidatore della società anonima «La Vita d'Italia» ed il comm. avv. Adolfo Olivieri e dott. Ferruccio Santini, tanto in nome proprio, quanto come consiglieri di amministrazione della detta società.

Nella citazione si dice che il Filippelli fin dalla fondazione ebbe la carica di direttore del *Corriere Italiano* e che la Società «Vita d'Italia», proprietaria del *Corriere Italiano*, fu posta in liquidazione, e che mentre fu provveduto al pagamento degli stipendi e delle indennità dovute a tutti i redattori ed impiegati, non si è provveduto, a malgrado le reiterate insistenze, alla liquidazione degli stipendi ed indennità dovute al direttore del giornale. Si sostiene che la soppressione del *Corriere Italiano* senza una valida deliberazione fu illegale, arbitraria e nulla, e che la messa in liquidazione della società fa sorgere la responsabilità solidale e personale degli amministratori nei rapporti finanziari e contrattuali coi soci ed aventi diritto.

Quindi l'avv. Filippo Filippelli chiese che sia tenuta la società anonima «La Vita d'Italia», in persona del suo liquidatore, comm. Arturo Lepore, a pagare lo stipendio al direttore del *Corriere Italiano* dal giorno della sua assunzione in carica fino alla soppressione del giornale, nonchè l'indennità di licenziamento, in conseguenza della sospensione dall'impiego, e che siano liquidati stipendi ed indennità nella misura che sembrerà equa al Tribunale. Si domanda infine che sia condannata a tale pagamento la Società anonima «La Vita d'Italia in persona del suo liquidatore, ed in solido con esso, i componenti il Consiglio di amministrazione, avv. Olivieri e dott. Santini.

Il delitto Casalini
L'interrogatorio dei compagni di lavoro del Corvi

ROMA, 26

L'esame testimoniale per l'istruttoria Casalini ha fatto un grande passo innanzi. Il giudice cav. Gentile e il sostituto procuratore del Re cav. Zuccalà, allo scopo di precisare nel miglior modo possibile i precedenti dell'assassino Giovanni Corvi e di far emergere dalle deposizioni di quanti lo conobbero il quadro completo della sua personalità morale e psicologica, hanno interrogato un gruppo abbastanza numeroso di operai che furono compagni dell'imputato. Naturalmente, dati i rapporti correnti fra i lavoratori dello stesso cantiere, i testimoni citati hanno potuto per la maggior parte fornire notizie poco precise e circostanziate che tuttavia riusciranno assai utili ai fini della giustizia. Fra coloro che lavorarono col Corvi, hanno deposto gli operai Cavazzoni, Luigi Ciocca, Umberto Viti, Alfredo Guardabassi, ai quali sono state rivolte domande in merito alle idee politiche del Corvi. Stamane sono stati uditi anche Giuseppe Falcone, guardiano del villino attiguo a quello abitato dall'on. Casalini e che conobbe il Corvi quando questi frequentava quei dintorni, ed il tabaccaio Antonio Fena. Costui che ha il negozio in località dove il delitto si svolse, accorse alle detonazioni e concorse insieme col maresciallo Sale per fermare l'omicida che, compiuta la strage, si era dato a precipitosa fuga.

Riallacciamento economico franco-tedesco
Il timore della concorrenza britannica

PARIGI, 26

Viene in luce una azione personale e non di governo, del ministro di Commercio Raynaldy. Egli ha il mandato di negoziare con la Germania un accordo economico. Un bel giorno si sa che il ministro ha dichiarato ad una assemblea di tecnici che «non vi sarebbe stato un trattato di commercio franco-tedesco». Apriti cielo! Vivissima commozione negli ambienti commerciali ed in Borsa. La notizia sembra così strana che l'unico giornale della sera che la mette in circolazione è tacciato di leggerezza. Ma la notizia è vera. Il ministro aveva asserito di non volere il trattato. Quarantott'ore dopo arriva una smentita solenne dal Governo. Il trattato si doveva fare.

Che cosa era successo? Ce lo spiega un foglio ministeriale radico-socialista. «Il sig. Raynaldy aveva avuto paura dei cotonieri di Manchester. Si era improvvisamente convinto che fallirebbe nel 1924 là dove Clementel era riuscito nel 1919... Ci si perdeva in congetture e la commozione era viva. Fortunatamente Raynaldy comprese che a non fare ciò che precisamente era incaricato di fare, rischiava molte noie; ed una smentita ufficiale è venuta, secondo il rito, a dissipare il malessere creato da una informazione esatta».

«La posizione della Francia nel dibattito che sta per aprirsi è, d'altronde, assai delicata — aggiunge l'*Ere Nouvelle* — Essa è dominata da due servitù: la servitù belga e la servitù alsaziana». Le sinistre, in fondo, lavorano sinceramente perchè l'accordo si faccia. Esse sono convinte che le industrie tessili francese e belga sarebbero rovinate se domani un accordo commerciale non unisse la Francia, il Belgio e la Germania; che la intesa impone economicamente una solidarietà anche nelle questioni non politiche; che il trattato che creerà nell'occidente dell'Europa il gran «cartello» della produzione germano-franco-belga, sarà un elemento di pace più potente di tutte le convenzioni militari o diplomatiche: e confessano candidamente che l'Alsazia restituita alla Francia, sentimentalmente, è praticamente ancora legata alla Germania da potenti vincoli. Si può anche dire che essa non può, nell'ordine materiale, vivere e svilupparsi senza la antica nemica. Il Presidente della Camera di commercio di Strasburgo l'ha pur egli giorni sono chiaramente dichiarato.

«La tassa del 26% sulle importazioni tedesche (recovery act) è definita «un controsenso» perchè, si spiega, non si prepara un accordo di cui la base è una questione di tariffe con una guerra di tariffe. Lo scopo delle conversazioni deve essere quello di unire gli interessi, perchè allora cominciare a elevare contro questi interessi la barriera di una tassa arbitraria? Conclusione: prima la pace economica, poi la pace politica».

Humbert de Wandel ricorda, d'altro canto, nel *Matin*, che le inquietudini di una alleanza metallurgica franco-germanica non sono fondate. «La Westfalia produceva prima della guerra — egli dice — delle tonnellate considerevoli di materiale lorenese; la creazione di certe officine lorenesi ha avuto in parte per iscopo di assicurare questi approvvigionamenti; la fornitura da parte delle officine lorenesi di materiale di fusione e di prodotti semilavorati, eventualmente in contropartita di consegne di coke, dispenserebbe l'industria westfalica dal realizzare pienamente il programma di sviluppo della sua produzione che minaccia il mercato metallurgico internazionale, già compromesso dalla sovrabbondanza di materiale.

Un'iniziativa italiana a Ginevra
per la collaborazione sul terreno intellettuale

La fondazione a Roma d'un Istituto per l'unificazione del diritto privato

GINEVRA, 26

L'assemblea delle Nazioni si è riunita nel pomeriggio in seduta plenaria. Sale subito alla tribuna il sen. Cippico, per fare una comunicazione a nome del Governo italiano che desta la più viva e simpatica sorpresa. Dopo avere espresso il suo dispiacere per non essersi trovato presente quando l'Assemblea ha approvato l'offerta del Governo francese per un istituto internazionale di cooperazione intellettuale il delegato italiano, che si esprime in un elegantissimo inglese, prosegue:

«Sarei stato felice di far conoscere con fierezza non solo nazionale, ma internazionale, tutto ciò che il Governo italiano ha fatto nell'interesse della pace e della cooperazione intellettuale. Il Governo dell'on. Mussolini non si è accontentato di firmare 19 trattati importantissimi e 11 sopra sedici convenzioni internazionali del lavoro, ma in materia di cooperazione intellettuale ha abolito tutte le spese per gli studenti stranieri che frequentano le scuole elementari, medie, secondarie e universitarie. Il Governo italiano si è particolarmente interessato all'unificazione del diritto privato. Lavori importanti in questo senso sono stati iniziati dall'Italia, dalla Francia e dalla Gran Bretagna: due commissioni avevano studiato questo problema a Roma e a Parigi, concentrando le loro ricerche specialmente sui diritti e gli obblighi delle persone».

L'annunzio del sen. Cippico

«Allo scopo di contribuire all'unificazione del diritto — ha continuato il sen. Cippico — e per testimoniare in modo formale quanto esso apprezzi il grande esempio dato dalla Francia, e nello stesso tempo per provare il suo interesse alla Società delle Nazioni e alla commissione per la cooperazione intellettuale, il Governo italiano mi ha incaricato di informare l'Assemblea che ha deciso di fondare un istituto per la unificazione del diritto privato, la cui sede sarà a Roma, e che sarà fondato con attribuzioni analoghe e nelle stesse condizioni di quelle dell'istituto di cooperazione intellettuale di Parigi. A questo scopo, il Governo italiano ha deciso di attribuire a questo istituto un credito annuo di un milione di lire».

Questa inaspettata dichiarazione del delegato italiano solleva uno scrosciante applauso, che si rinnova quando il delegato Henry De Jouvenel sale alla tribuna per dire:

«Il gesto tanto nobile e tanto intelligente del Governo italiano dimostra che l'Italia, fedele al genio di Roma, continuando le sue grandi tradizioni giuridiche, intende facilitare non solo il riavvicinamento dei testi giuridici, ma anche la rassomiglianza dei costumi, che faciliterebbero di molto lo scambio intellettuale, che permette al pensiero di incontrarsi in una stessa concezione della verità. Ritengo dunque che l'Assemblea sarà unanime nel ringraziare l'Italia per il suo gesto e per raccomandare al Consiglio e ai suoi organi competenti di accettare il dono che le è offerto nel più breve termine di tempo possibile e con la maggiore riconoscenza».

Fernandez y Medina, delegato dell'Uruguay, che non perde alcuna occasione per dimostrare la sua vivissima simpatia per l'Italia, porta alla tribuna il consenso entusiastico delle Repubbliche dell'America latina. «Noi — dice — salutiamo volentieri l'idea della fondazione di un istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, in quanto noi abbiamo preso in America l'iniziativa di un'opera di questo genere che ha potuto avere una conclusione pratica nel trattato di Montevideo del 1889. Tutti ammiriamo il bel gesto del Governo italiano: spettava all'Italia di avere a Roma, il cui nome suona ed è la più grande delle evocazioni della storia del diritto, la sede di un istituto incaricato di raggiungere l'unificazione del diritto privato».

De Brouchere, rappresentante del Belgio, si felicita di avere profetizzato che il gesto francese avrebbe trovato imitatori e si dichiara lietissimo che il primo di questi imitatori sia stata l'Italia.

Calorose approvazioni

Gilbert Murray, a nome della delegazione britannica e anche a nome della delegazione norvegese, porta la sua testimonianza entusiastica al gesto di cui il sen. Cippico si è fatto interprete. L'Italia ha dato ancora una volta (e la sua storia ne è già piena) una prova del valore che essa annette allo sviluppo dello spirito umano.

Murray, che l'anno scorso ci fu fieramente ostile durante tutto l'episodio di Corfù, ha fatto oggi una manifestazione di cordialità verso il nostro Paese presentando la seguente proposta di ordine del giorno:

«L'Assemblea della Società delle Nazioni esprime la sua profonda riconoscenza al Governo italiano per lo sforzo generoso di fondare a Roma un istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, sotto la direzione della Società delle Nazioni. L'Assemblea accetta questa offerta in nome della Società, ed è nel suo desiderio di sottolineare il carattere internazionale che questo istituto dovrebbe possedere per quanto concerne il programma dei suoi lavori e la scelta del suo personale, e d'accordo con le intenzioni del Governo italiano decide: a) I poteri e le funzioni del nuovo istituto e la costituzione del suo consiglio di direzione saranno determinati dal Consiglio della Società delle Nazioni d'accordo col Governo italiano; b) il Consiglio della Società delle Nazioni è incaricato di concludere col Governo italiano tutti gli accordi necessari per assicurare la organizzazione, l'esistenza e il funzionamento normale dell'istituto, conformemente al desiderio del Governo italiano. I principi generali da incorporarsi nell'accordo in parola saranno analoghi a quelli che sono stati stabiliti per l'istituto di cooperazione intellettuale che deve essere creato a Parigi».

Quest'ordine del giorno del delegato britannico è accolto dall'Assemblea con calorosi e ripetuti applausi.

Un altro progetto italiano

Dopo una breve parentesi, nella quale si respinge la richiesta della Repubblica del Panama di essere scaricata in parte dei suoi obblighi finanziari verso la Società delle Nazioni, si ritorna in piena italianità, con la discussione del rapporto presentato dalla quinta commissione sul progetto Ciraolo, relativo alla costituzione di una federazione preventiva e tecnica, che possa raccogliere e preparare i mezzi finanziari per assumere l'assistenza pubblica in caso di gravi calamità. Il relatore, Fernandez y Medina, delegato dell'Uruguay, espone brevemente le discussioni che questo progetto ha suscitato in sede di commissione, e insiste sul fatto che la grandissima maggioranza degli Stati desidera che uno studio tecnico e giuridico sia fatto per poter constatarne la pratica attuazione. Questi studi preliminari richiedono una spesa preventiva di 30.000 franchi oro, dei quali la Croce Rossa Italiana si assume 10.000 franchi. La Società non dovrà dunque sopportare che una spesa di 20.000 franchi oro.

Il delegato greco porta alla tribuna il consenso entusiastico del suo paese, ed è seguito dall'intervento molto commovente del delegato giapponese, e da un alato discorso della signorina Elena Vacaresco, delegata romena, che evoca le tragedie collettive cui il suo paese è stato vittima. Il progetto di ordine del giorno che prescrive gli studi preliminari tendenti a dimostrare che il progetto Ciraolo è praticamente applicabile, è votato all'unanimità, fra scroscianti applausi e il delegato italiano è costretto a ringraziare parecchie volte l'Assemblea che insiste nelle acclamazioni.

Il contributo alle spese della Lega

Nella seduta di ieri dell'Assemblea, il delegato italiano on. Bignami ha riferito sulla ripartizione delle spese fra gli Stati membri della Società per l'anno 1925. In conformità della proposta fatta, l'Italia pagherà 65 millesimi del totale, la Francia 83 millesimi, l'Inghilterra 94 millesimi. Al Giappone, in considerazione del recente terremoto, è stato accordato un abbuono di circa il 15 percento della sua quota, e pagherà una somma pari a quella dell'Italia. Poichè il totale delle spese da ripartire raggiunge la somma di 21 milioni e 200 mila franchi oro, ossia circa lire italiane 95 milioni e 400 mila, al cambio attuale, così l'Italia pagherà per l'anno 1925 circa 6 milioni e 200 mila lire italiane, invece di circa 6 milioni e 600 mila lire, pagati l'anno scorso.

Divisi per continenti, gli Stati appartenenti alla Società delle Nazioni, pagheranno i seguenti contributi: Europa 55 percento, America del Sud 15 percento, Asia 20 percento, e il rimanente 10 percento sarà diviso fra l'Australia, il Canadà e l'Africa. L'anno venturo una apposita commissione permanente presenterà la proposta di una nuova ripartizione di spese, a cominciare dal 1926. Si calcola che la quota dell'Italia potrà allora essere notevolmente ridotta.

Violenti attacchi di Cicerin a Hughes, Macdonald e Herriot

MOSCA, 26

Ricevendo i giornalisti, Cicerin ha risposto in maniera vivacissima alle recenti dichiarazioni del segretario di Stato per gli Affari Esteri nord-americano Hughes, sulla politica estera degli Stati Uniti, decisamente contraria al riconoscimento dei Soviet e alla conclusione con essi di accordi economici. Cicerin ha accusato Hughes di odio irriducibile contro i Soviet e arrivando perfino contro di lui all'ingiuria personale, tacciandolo di uomo immischiato nello scandalo dei petroli e negli affari dei Morgan. Ha affermato che la soluzione provvisoria delle più importanti divergenze politiche europee alla Conferenza di Londra ha permesso agli Stati imperialisti di agire in comune contro i paesi coloniali, conducendo una lotta di emancipazione e direttamente o indirettamente contro l'U. R. S. S. Ha quindi denunciato l'intervento armato contro la Cina, l'inframmettenza segreta nella guerra civile in Cina, l'insurrezione contro l'emiro dell'Afganistan e i fatti analoghi nella Cina occidentale, nell'Asia centrale, in Persia, nel Kurdistan, nell'Arabia, il rincrudimento del brigantaggio sul Dniester e il tentativo di colpo di Stato organizzato notoriamente dai Governi occidentali, nella Georgia.

Cicerin ha rilevato la parte direttiva del blocco anglo-americano in questa offensiva mondiale imperialista, in contrasto con le dichiarazioni pacifiste fatte da Hughes a Parigi e da Macdonald e da Herriot a Ginevra, fatti che provano — egli ha detto — la politica aggressiva delle potenze da loro rappresentate. Cicerin ha così concluso: «Il Governo soviettistico della Georgia non teme punto una parvenza di rivolta, in quanto esso si appoggia alla devozione della immensa maggioranza del popolo georgiano.» Secondo il progetto degli iniziatori del temerario tentativo in Georgia, tale avventura doveva gettare il discredito sul Governo soviettista. La realtà prova invece la forza e la solidarietà del Governo soviettista e il fallimento della Società delle Nazioni. Gli interventi invariabilmente ostili di Hughes contro la U. R. S. S. fanno credere alla possibilità del prossimo avvenire di nuovi tentativi imperialisti e di un intervento del blocco economico. Il Governo soviettista tiene conto di queste eventualità.»

Una Confederazione araba sotto la sovranità di Hussein

LONDRA, 26

Si annuncia che l'Arabia diventerà una Confederazione retta da emiri. Vi sarà una Camera dei consoli, ove siederanno gli emiri e una Camera di deputati. Si suppone che l'emiro Ebdener Seoud e l'emiro Semid, faranno parte della confederazione, sotto la sovranità del Re califfo Hussein I. La Mecca e Gerusalemme saranno le capitali religiose e Bagdad la capitale politica.

I debiti della Polonia. La commissione polacca del bilancio ha valutato i debiti polacchi esistenti il 1 gennaio 1924 a 1 miliardo 439.671.000 zloty di cui 84.833.000 del debito interno e 1.354.838.000 del debito estero. Il debito interno è dovuto all'insieme di tutti i prestiti contratti dal 1920 a 1923. Del debito estero formano le cifre più significanti il prestito americano di 861.422.000 zloty; il prestito francese di 293.707.000 zloty; il prestito inglese di 101.672.000 zloty. Il 1. maggio i debiti complessivi della Polonia ammontavano a 1.600.348.000 zloty; cioè il debito interno aumentò da 84.883.000 a 121.015.000 zloty. Per precisare si aggiunsero al debito interno nei primi quattro mesi di quest'anno i buoni del tesoro al 5 e 6 per cento, il prestito a premi americano del 1924 e il prestito ferroviario del 10 per cento. Dei prestiti esteri s'accrebbe quello francese da 239.707.000 a 277.579.000 zloty. Si aggiunga poi a tutto la prima rata del prestito italiano di 91.760.000 zloty.

La Regina di Norvegia e il principe ereditario partiranno il 4 ottobre per l'Inghilterra. Il principe si recherà il 10 dello stesso mese all'Università di Oxford, per seguire un corso di economia politica.

La solenne traslazione delle salme
di sei Eroi goriziani

GORIZIA, 26

Questa sera è seguita la solenne traslazione delle venerate spoglie degli Eroi concittadini Giovanni Deslizzi, Carlo Furlani, Emanuele Gaspardo, Umberto Grassi, Alfredo Ortali e Fortunato Savoja, morti per la Patria nella santa guerra di redenzione. Gorizia, in un palpito sublime d'amore e di fede senza precedenti nella storia cittadina, ha saputo tributare a questi Eroi gloriosi onoranze veramente solenni e commoventissime. Tutta Gorizia italiana, in quest'ora vesperale, piena di devoto raccoglimento, era protesa con l'anima e col cuore gonfio di passione, verso le bare che racchiudono le sacre e gloriose spoglie dei suoi figli più puri e più eletti.

Già prima delle 17, ora indicata per la formazione del corteo, il Corso Vittorio Emanuele rigurgitava di popolo, di rappresentanze cittadine e giuliane, militi della M. N. V., ufficiali, reparti di truppa, combattenti, donne e fanciulle recanti a piene mani fiori e fronde d'alloro da gettarsi, in segno di reverente omaggio, lungo il percorso dove fra poco il corteo funebre dovrà passare fra una fitta spalliera di popolo conturbato, commosso e riverente, al suono grave di tutti i bronzi delle chiese circostanti che, ripercotendosi lontano, a stormo, nelle vallate irrorate di sangue fraterno, a martello sul Monte Santo, sul Podgora, sul S. Michele, sul Sabotino, giunga fino dove vegliano i morti della grande guerra e dove bruciano i roghi perchè i nomi degli Eroi siano santificati in eterno.

E come nessuno volle mancare all'appello del sindaco e dei compagni d'arme sopravvissuti, così la manifestazione di popolo assurse ad espressione altissima di fervida riconoscenza verso gli Eroi che, in un sogno radioso di libertà suggellarono col sacrificio volontario della vita l'amore per la Patria.

A Cormons

La cerimonia della traslazione delle salme ebbe inizio nella simpatica consorella friulana Cormons, dove, ad iniziativa del cav. uff. Zilli, padre amoroso e devoto di tutti i volontari di guerra giuliani, nella cappella della Concezione al palazzo del conte Visca, testè inaugurata e trasformata per l'occasione in una magnifica camera ardente, furono raccolte le bare con i resti degli Eroi esumati nei vari cimiteri di guerra grazie al vivo interessamento dell'Ufficio cura ed onoranza salme, di Udine.

La cappella, addobbata con i tricolori della Patria e drappi neri, per gentile disposizione del sindaco di Cormons cav. Nicolò Bernardelli, entro la quale su appositi catafalchi furono disposti i feretri dei giovani Eroi esumati, ai quali fecero scorta e guardia d'onore i compagni d'arme della Associazione nazionale volontari goriziani, con a capo il dott. Fausto Aldrighetti, prof. cav. Mario Camisi e Luigi Rosolen, fu meta costante di raccolto e silenzioso pellegrinaggio della cittadinanza cormonese che, con l'animo traboccheveole di pietoso sentimento d'amore, volle recarsi tutti i giorni a deporre sulle bare gloriose i fiori della riconoscenza tangibile, in segno di gentile e fraterno omaggio. Alle 16, le bare sono tolte dalla cappella ardente. I plotoni d'onore dell'Esercito e della Milizia volontaria di Cormons presentano le armi. La fiumana di popolo, accorsa a salutare gli Eroi, si scopre riverente al passaggio dei feretri.

Agli ordini del prof. cav. Mario Camisi, capitano volontario di guerra goriziano, si forma quindi il corteo con a capo il sindaco cav. Nicolò Bernardelli con la Giunta comunale al completo, i presidenti di tutte le associazioni e corporazioni cormonesi, la rappresentanza di Gorizia, autorità militari, ufficiali dell'Esercito e della Milizia volontaria, ecc., che, al suono degli inni della Patria, muove verso il sottopassaggio ferroviario, fra un tripudio di bandiere esposte sui balconi delle case, salutato dall'intera cittadinanza che non ha voluto mancare al nobile appello del suo sindaco, per rendere alle salme degli Eroi goriziani l'ultimo devoto omaggio e il commosso saluto di Cormons italiana. Prima che le salme fossero caricate sul camion addobbato e infiorato artisticamente, il sindaco di Cormons disse un commosso e riverente saluto agli Eroi immortali.

Anche durante il tragitto sulla maestra che da Cormons conduce a Gorizia, le manifestazioni di cordoglio si rinnovano serene e composte, a Capriva, a Mossa, a S. Lorenzo di Mossa e Lucinico, imbandierate con i sacri colori della Patria. L'aria mite di questa splendida serata settembrina è piena di misterioso silenzio, rotta di tratto in tratto dai rintocchi melanconici delle campane che si perdono nella solitudine dei campi aprici per divenir festosi e sonori ad ogni ingresso del corteo per le vie delle borgate e dei villaggi, dove è schierato il popolo che al passaggio delle salme si scopre salutando romanamente.

Alle 17.30, il camion recante le bare degli Eroi giunge al campo sportivo divisionale di Gorizia, nereggiante di popolo, di autorità, di militi, di donne, di ragazzi, circondati da una selva di bandiere, vessilli e gagliardetti. Il momento è di una solennità sensibile. Le bare sono tolte con religiosa cura dai camions e deposte su prolunghe d'artiglieria a due pariglie, infiorate, messe a disposizione dal 6.o reggimento artiglieria da campagna.

A Gorizia

Si procede poscia alla formazione dell'imponentissimo corteo che agli ordini del presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra di Gorizia, ten. Piero Bozzini, coadiuvato da altri volontari ex combattenti, si muove disciplinato e silenzioso per la via Aquileia, Corso Vittorio Emanuele, Corso Verdi, via Mameli fino in piazza della Vittoria fra una fitta e interminabile ala di popolo profondamente compresa di viva emozione, fra una insistente pioggia di fiori, di palme e di fronde d'alloro che mani gentili profondono silenziosamente dai balconi delle case imbandierate a lutto, e dai margini delle strade dove è schierato il popolo, fino a ricoprire in certi punti la strada di dalie, astri, garofani, rose, ecc.

La musica dell'Unione Ginnastica Goriziana, che veste le nuovissime divise bianco-azzurre, apre l'imponentissimo corteo che si snoda interminabile e sempre più grande e sempre più maestoso fino a perdita d'occhio lungo l'ampio viale del Corso Vittorio Emanuele, seguita da una schiera di giovani allieve della stessa Unione Ginnastica Goriziana, con bandiera, dagli allievi e soci anziani e dall'intero Consiglio direttivo con a capo il cav. uff. Piero Pinausig. Seguono: il collegio civico maschile con vessillo, gli allievi del collegio Principe Umberto, un plotone della Milizia nazionale volontaria della 62.a Legione Isonzo, la musica del 24.o Fanteria, compagnie miste del 23.o e 24.o Fanteria, IX regg. alpini, 6.o regg. artiglieria da montagna, 3.o gruppo del II raggruppamento artiglieria da montagna, un plotone dei reali carabinieri in alta tenuta agli ordini del ten. Romeo, come disposto dal magg. cav. Danioni, la bandiera del Municipio di Udine, la bandiera del Comune di Gorizia scortata da due guardie urbane, due magnifiche ghirlande del Comune di Gorizia recate a mano dai vigili al fuoco, rappresentanze della Federazione combattenti del Friuli con un medagliere recante 13 medaglie d'oro conquistate dai combattenti friulani, nastri azzurri di Udine e di Gorizia, Associazione mutilati di Gorizia, Udine e Trieste, vedove di caduti in guerra di Trieste, Gorizia e del Friuli; la medaglia d'oro cav. Pantanoli, l'Associazione nazionale combattenti di Gorizia col gagliardetto, combattenti di Gorizia e del Friuli, una rappresentanza di vigili al fuoco, una magnifica ghirlanda del Comune di Trieste con nastri e dedica, una ricca ghirlanda degli ufficiali del comando della divisione militare locale, una ghirlanda degli ufficiali e dei soldati della Sanità, agenti al dettaglio, Cassa distrettuale per ammalati e una corona dell'Unione ginnastica goriziana, una corona del sottoprefetto di Gorizia. Segue un carro carico di corone e di ghirlande dei parenti, volontari di guerra di Trieste, combattenti di Udine, Cormons, del Municipio di Cormons, Associazione nazionale ingegneri di Gorizia, del cotonoficio triestino Brunner di Straccis, del prefetto del Friuli, del Teatro di società, della Federazione industriali, Istituto promovimento delle industrie ecc. Segue il carro delle ghirlande il cav. uff. Zilli, il buon padre dei volontari combattenti, il gr. uff. Banelli di Trieste coi cappellani Don Piero Nani di Udine e Don Cadnia di Gorizia. Quindi vengono i feretri collocati in un letto di rose e di lauro entro sei prolunghe di cannone, scortate ciascuna da due volontari, da due combattenti e da due carabinieri in alta tenuta e seguite dai parenti degli eroi che procedono nell'ordine seguente: Furlani, Deslizzi, Gaspardo, Grassi, Ortalli e Savoia.

Al seguito dei feretri e delle famiglie degli Eroi sono le autorità, fra cui i senatori Bombig e Morpurgo, il prefetto del Friuli gr. uff. Giulio Nencetti, il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti, il magg. cav. Danioni in rapresentanza del generale gr. uff. Romei impedito di partecipare alle solennità, il col. Bauzano dell'Ufficio cura ed onoranze salme, di Gorizia, il procuratore del Re avv. cav. Mele, l'on. Marani, l'assessore Dompieri per il Comune di Trieste, il presidente della Commissione reale del Friuli on. conte di Caporiacco, l'on. comm. Ussai, il cav. Diaz, l'avv. Verzegnassi in rappresentanza della Camera di commercio e piccole industrie, dott. Chiaruzzi, cav. rag. Dante Conforto commissario della C. D. A., il dott. Molinari, il console della Legione Isonzo cav. Francisci, il conte Porta di Udine, il comm. Beviglia, il segretario politico avv. Caprara, l'ing. Ribi presidente della Federazione industriali del goriziano, ecc. Seguono ancora: gli ufficiali di tutte le armi e liberi dal servizio, in grande uniforme; gli ufficiali della Milizia nazionale volontaria; le madri e vedove dei caduti; il Fascio col gagliardetto e col direttorio al completo. L'intera Giunta comunale e tutti i consiglieri comunali, il Fascio femminile di Udine, con gagliardetto; i Balilla; gli arditi d'Italia, il Fascio di Cormons, l'Assistenza civile, con una larga rappresentanza di signore e signorine; l'Associazione fra carabinieri; tutti i sindacati nazionali, con gagliardetto; le madri e vedove dei caduti di Trieste, con vessillo, tra cui la mamma della medaglia d'oro cap. Corsi; il C. A. I. di Gorizia; la Società Dante Alighieri; lo Sci Club; l'Audax sportivo italiano di Gorizia; il Moto Club; la Pro Gorizia; il Circolo sportivo Libertas, con gonfalone; il Fascio pro rinascita di Gorizia; il Gabinetto di lettura; l'A. N. I. A. I. di Gorizia; il gonfalone delle province adriatiche redente; e veterani reduci di Udine, con bandiera, ecc.

Passano le spoglie degli eroi fra una vera muraglia di popolo commosso, ovunque fatto segno di profonda venerazione, mentre le musiche alternandosi, suonano gli inni della Patria e marcie funebri.

Giunto l'imponentissimo corteo in piazza della Vittoria, le associazioni coi gagliardetti e vessilli, si raccolgono intorno alle bare dei caduti che sono benedette dal cappellano Don Piero Nani, mentre i veli della notte principiano ad oscurare l'orizzonte. Un omaggio gentile e profondamente sentito è stato il saluto che un forte numero di garibaldini vollero fare agli eroi goriziani restituiti alla terra madre, i quali, trovandosi in pellegrinaggio sui luoghi della grande guerra, vollero indossare per l'occasione le gloriose camicie rosse, schierandosi ai lati della chiesa di S. Ignazio. Terminata la benedizione delle salme, e data l'oscurità, furono accese delle torce a vento, recate a mano da un plotone di militari distribuiti a due a due lungo l'infinito corteo che si mosse silenziosamente per la via Oberdan, Corso Verdi, via Garibaldi, via Nazario Sauro fino all'angolo della via Cipressi, fatto oggetto nuovamente di commosse manifestazioni di popolo che volle costantemente accompagnarere i suoi eroi con un nutrito omaggio di fiori. Durante questo ultimo tratto di percorso, la pioggia volle molestare alquanto il corteo che proseguì impeterrito fino alla meta. Giunto che fu il corteo al largo della via Cipressi, sostò. Tutti i gagliardetti si inchinarono nuovamente sui feretri in segno di saluto. Prima di proseguire verso il camposanto, il presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra ten. Piero Bozzini, fece l'appello dei goriziani caduti in guerra, compresi gli assenti, a cui il popolo rispose: presente! La scena nella notte rischiarata dai vividi bagliori delle torce a vento è di una impressionabilità toccante. Quindi il sindaco senatore Giorgio Bombig, visibilmente commosso, pronuncia il seguente discorso:

«Intorno a queste bare di eroi che il tricolore sacro della Patria avvolge come in un iride trionfale, noi o cittadini, rinnoviamo un rito antico come la stirpe. Noi accogliamo queste fredde spoglie che ritornano, ma non come i cadaveri che si piangono, componendoli nel sudario, ma come la gioventù eternamente viva, che la terra natia della primavera della speranza ha mandato fuori del solco quadrato, per le vie del mondo, a propiziarle con la sua fede e con la sua fatica, i numi indigeti. Così tornavano sull'arme elevati alto verso il cielo, i figli che a Roma avevano spianato il cammino verso le più lontane e più eccelse mete imperiali. Così tornate voi o figli benedetti perennemente e perennemente glorificati di Gorizia, che nella nuovissima primavera dell'itala gente, avete lanciato la vostra vita ardente della fede più pura e del più sublime entusiasmo nel vortice della mischia crudele, perchè non alla sola terra che vi fu culla, ma a tutta l'Italia fossero propizi la fortuna e la gloria per un più luminoso e più grande domani.

Mai come ora davanti a queste bare su cui splende una fiamma di inestinguibile ardore ho sentito quanto in ogni goriziano debba essere grande l'orgoglio per questi concittadini, volontari della Patria libera e della morte gloriosa.

Ed io, che nella commozione del mio cuore, sento agitarsi i palpiti dei mille e mille cuori fedeli di Gorizia fieramente italiana, non ho per voi figliuoli che ritornate con l'aureola del martirio e della gloria, che una parola di benedizione senza fine: benedetti voi che deste il sangue alla Patria!

Benedette le madri che vi diedero la vita!

La memoria e l'esempio vostro siano inestinguibili in noi e nei fratelli superstiti e nella progenie futura. Perchè il nome vostro o eroi morti e immortali, si identifica con quello della Patria.

E duri e splenda il nome vostro eternamente perchè eterno splenda il sacro nome d'Italia.

Salvete!

Terminata la bella orazione, il senatore Bombig si reca a stringere la mano a tutti i famigliari e congiunti degli eroi che vollero seguire i feretri contenenti le sacre spoglie.

La partenza dei principi del Belgio

PISA, 26

La principessa Maria José ed il Principe ereditario del Belgio sono partiti stamane per Milano, donde faranno ritorno a Bruxelles.

Nove milioni di lavori pubblici
per Fiume e la provincia del Carnaro

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1) Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire a tutto carico dello Stato e per mezzo del Ministero dei Lavori Pubblici nella città di Fiume e nella provincia del Carnaro opere marittime e stradali per il complessivo ammontare di lire 9.000.000.

Art. 2) L'esecuzione di dette opere è dichiarata a tutti gli effetti di legge di pubblica utilità.

Art. 3) Con decreto del nostro ministro, segretario di Stato per le Finanze, sarà provveduto allo stanziamento della suddetta spesa di lire 9.000.000 in due rate uguali negli stati di previsione delle spese del Ministero dei Lavori Pubblici per gli esercizi finanziari 1924-25, 1925-26, all'infuori dei limiti stabiliti col regio decreto 8 maggio 1923 n. 1285.

Art. 4) Sono prorogati al 30 giugno 1925: a) i termini indicati nell'art. 3 del regio decreto 21 marzo 1923, n. 913 e richiamati nei reali decreti 31 dicembre 1923 n. 3246 e 27 aprile 1924, n. 824 per l'emanazione delle norme necessarie per stabilire quali istituti precedentemente in vigore nella città di Fiume e nel territorio relativo possano essere mantenuti colle modifiche e con i coordinamenti necessari; b) i termini indicati nell'art. 4 del R. D. 25 marzo 1923, n. 913 e richiamato nel R. D. 27 aprile 1924, n. 824, relativamente agli effetti della classificazione delle opere ai fini del reparto della spesa fra lo Stato e gli enti locali o privati interessati e della dichiarazione della loro obbligatorietà nella città di Fiume e territorio relativo.

Art. 5) Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il R. D. legge 19 luglio 1924, n. 1437, sulle norme per l'espropriazione definitiva degli immobili occupati durante la guerra per la costruzione di strade militari da conservarsi per usi civili.

Camicie rosse in pellegrinaggio a Redipuglia

RONCHI, 26

Oggi, come annunciato, arrivarono a Redipuglia, provenienti da Milano, un manipolo di gloriose camicie rosse, accompagnate dal colonnello Guaragna, venute espressamente in queste terre bagnate da tanto sangue per «trovare» i nipoti che avevano compiuto il loro sogno di gloria e di libertà. Accolti alla stazione di Redipuglia dalla Giunta comunale di Ronchi, dal presidente degli ex combattenti cav. Zanoni e da altri cittadini e salutati al loro arrivo dal fatidico inno di Garibaldi suonato dalla banda della «G. Verdi» di Ronchi, e dopo le presentazioni di rito, su carrozze ed automobili furono condotti al Cimitero degli Invitti. La banda intona l'inno del Piave e il colonnello, prima di varcare il sacro suolo, pronuncia brevi e acconce parole. Finita la visita, tutti riprendono i propri posti per avviarsi a Ronchi, dove un apposito comitato con a capo il conte R. Mistruzzi ha provvisto per il vitto e l'alloggio per l'intera giornata. L'arrivo a Ronchi è stato dei più commoventi. Tutta la popolazione, oltre di avere imbandierato tutte le case, corse ad incontrare questo guerresco e mite manipolo di rivoluzione romantica, e tutti al loro passaggio, indistintamente, si levavano il cappello, al superstite del '48 e del '66 che procedeva armato, ma buono e paterno. Con la banda in testa, si recarono poi al Municipio a depositare la bandiera del proprio sodalizio per poi andare nelle sale del gabinetto di lettura, dove la direzione dello stesso offrì a questi degni figli d'Italia un vermouth d'onore. Finita questa simpatica cerimonia, ognuno viene condotto, da appositi incaricati, presso le famiglie che volontariamente si sono offerte d'ospitare questi autentici reduci delle patrie battaglie.

Il processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 26

Nell'udienza di stamane del processo per i fatti di Empoli, l'avv. Calvelli ha terminato la sua arringa, chiedendo l'assoluzione dei suoi raccomandati.

Ha parlato quindi per un altro gruppo di imputati, l'avv. Tempestini, chiedendo pure lui l'assoluzione dei suoi patrocinati.

La violenza distruggitrice del maltempo
provoca nuovi disastri e semina nuove vittime umane

La vallata dell'Isonzo e del Bacia invase dalle acque

GORIZIA, 26

Questa sera, poco dopo le 16, su tutta la vallata dell'Isonzo e del Bacia, si è scatenato un violentissimo temporale che minacciava di travolgere le vallate di Piedicolle, Grahova e Udajuzna. La violenza dell'uragano, durato oltre un'ora, fece ingrossare i torrenti, alcuni dei quali e specialmente il Botava, straripando inondarono le campagne attorno a Piedicolle, sradicando grossi alberi e trascinando per gli scoscesi dirupi molti tronchi e grossi macigni, che abbattendosi sui muri di alcune case e seminando distruzione e rovina, minacciarono seriamente gli averi e la vita di quei terrazzani, che, interroriti, fuggirono dalle case traendo seco il bestiame e le cose più care. Per larghi tratti la strada principale del paese fu resa impraticabile dall'impeto delle acque del Botava che scendendo a precipizio a circa 250 metri dalla stazione ferroviaria, minacciava seriamente la galleria della ferrovia per Bisterza, ponti, ecc. Le tre abitazioni occupate dalle famiglie di ferrovieri situate sulla sponda destra del torrente Botava furono invase e allagate. La casa n. 58 rimase sommersa completamente dalle acque e minaccia di crollare. Gli abitanti di quelle case, colti da panico e nell'impossibilità di fuggire per non correre il rischio di essere travolti dall'impeto della corrente che aumentava inesorabilmente e sempre più paurosa, vissero momenti d'angoscia indicibile, poichè nessuno, nemmeno fra i più animosi, usava avventurarsi nella furia delle acque fra lo scrosciare della pioggia e della tempesta che aumentavano sempre più. Soltanto più tardi alcuni animosi riuscirono a metterli in salvo, improvvisando zattere e galleggianti. La stessa ferrovia è minacciata seriamente dall'alluvione e fu resa ben presto impraticabile. Il treno viaggiatori 4342 dovette sostare a Grahova per fare il trasbordo delle cose e delle persone. Il treno 1745 giunse a Piedicolle con circa due ore e mezzo di ritardo.

Mentre vi telefono, la furia delle acque non accenna a scemare e il lavoro degli uomini e specialmente dei militari continua infaticabilmente per scongiurare guai maggiori. Finora, fortunatamente, non si ebbero a lamentare vittime umane. Sul posto si sono recate prontamente le autorità ferroviarie, fra cui il cav. Gobbini, ispettore delle Ferrovie dello Stato di Gorizia, l'ing. cav. Voghera di Udine e l'ing. Alessandri di Gorizia. I lavori di restauro della linea ferroviaria procedono alacremente sotto lo scrosciare della pioggia che cade ininterrottamente. I danni materiali sono rilevantissimi.

Tre morti estratti dalla frana che distrusse Someo

LOCARNO, 26

Dalla frana che ha quasi distrutto il villaggio di Someo, sono stati estratti fino ad oggi i tre cadaveri di Tommasini Adolfo, Antognezzi e Righetti Carolina. Lo stato dei feriti è soddisfacente. Il Consiglio di Stato ha mobilitato una compagnia di pompieri di Bellinzona che lavora allo sgombero delle macerie. Ad una sottoscrizione pubblica in favore delle vittime, il Consiglio di Stato si è quotato per primo con 5000 franchi. La ferrovia è sempre interrotta, il servizio viaggiatori si effettua a mezzo di camions. La ferrovia di Centovalli potrà riprendere servizio solo fra una settimana.

Le autorità cantonali si sono recate sul posto per dirigere alacremente i lavori di sgombero e di soccorso. Una compagnia del Genio e circa duecento operai sterratori riparano le strade e cercano di rimuovere il materiale trasportato dalle acque. Per lo sgombero di alcuni punti si è dovuto lavorare di mina.

L'impressione prodotta dalla vastità del disastro è grandissima. E' veramente un destino assai triste che incombe sul Canton Ticino. Nello spazio di pochi mesi il Ticino fu per ben quattro volte colpito dal disastro: quello di Bellinzona, gravissimo, che è costato la vita a quattordici persone, quello di Visleto, in valle Maggia, quello di Masera e ora quello di Someo.

I funerali delle vittime, che avranno luogo lunedì, si preannunziano imponentissimi.

I danni dell'inondazione a Leningrado

LENINGRADO, 26

Dai primi calcoli fatti, i danni sofferti dalle industrie della città in seguito all'inondazione della Neva ammonterebbero a dieci milioni e 700 mila rubri. Le perdite subite dalla popolazione saranno stabilite al più presto. La città ha ripreso l'aspetto normale. I mercati, le scuole, i teatri funzionano.

Le linee tramviarie sono state ristabilite. Un messaggio del Soviet ringrazia la popolazione per la fermezza e la solidarietà dimostrate e per il concorso prestato ai provvedimenti disposti dalle autorità.

Gli enormi danni del nubifragio in Valsugana

BASSANO, 26

Nella notte scorsa, nella zona tra Borgo Valsugana e Strigno si è abbattuto un violentissimo nubifragio che è durato varie ore. Tutti i torrenti hanno straripato allagando ogni centro e trasformando le strade in alvei, le acque di un'altezza media di due metri hanno rotto ponti, schiantato alberi, travolto grossi macigni. A Strigno due giovani sono stati travolti mentre transitavano su di un ponte, una donna è morta di paura, i danni sono ingenti. Il ministro Sarrocchi, gli on. Ciarlantini, Gianferrari, Lunelli, il sen. Zippel, il prefetto di Trento, hanno visitato le popolazioni danneggiate, e squadre di militari del genio civile e della Milizia nazionale attivamente lavorano per puntellare le case, incanalare il torrente e riattare le strade. Finora sono stati rinvenuti sei cadaveri.

Le gare postelegrafoniche nazionali

MILANO, 26

Dal 22 corr., nel Castello Sforzesco, si stanno svolgendo le gare nazionali di avviamento postale, telegrafia pratica e dattilografia. Esaurita la gara sull'apparato telegrafico Hughes, si è avuto il seguente risultato in ordine di graduatoria: 1) Greco Alfonso, di Catanzaro, punti 3237, parole 1124; 2) Lombardo Renato, di Trento, punti 3207, parole 1101; 3) Mengoli Rodolfo, di Bologna, punti 3195, parole 1089; 4) Scuteri Francesco di Roma, punti 3191, parole 1091; 5) Lombardo Giovanni, di Roma, punti 3181, parole 1110; 6) Trigali Luipoldo, di Torino, punti 3173.7, parole 1113; 7) Dambrosio Vincenzo, di Bari, punti 3153, parole 1067; 8) Sacco Vincenzo, di Padova, punti 3141, parole 1105; 9) Gante Luciano, di Trieste, punti 3137, parole 1061; 10) Sattoli Bernardino, di Treviso, punti 3132, parole 1096; 11) Caniggia Michele, di Milano, punti 3120, parole 1060; 12) Aloi Alfredo, di Napoli, punti 3116.1, parole 1050.7; 13) Mustaccioli Giuseppe, di Roma, punti 3113.6, parole 1114.2; 14) Carabia Vincenzo, di Sulmona, punti 3105, parole 1003.2; 15) Guerrini, di Firenze, punti 3077.4, parole 1078.8; 16) Stronati Aldo, di Bologna, punti 3073.2, parole 1064.17; 17) Pietrocola, di Roma, punti 3062, parole 1040; 18) Bellagamba Gustavo, di Roma, punti 3039, parole 1053; 19) Chimienti Antonio, di Torino, punti 3035.4, parole 1102; 20) Nitri Carlo, di Bari, punti 3027, parole 1051; 21) Baracchi Riccardo, di Venezia, punti 3009.9, parole 1043. Non entrano in graduatoria: 1) Renna Giovanni, di Bari, punti 2901, parole 1083; 2) Martinuzzi Appio, di Trieste, punti 2971, parole 1031; 3) Garfora Giovanni, di Bologna, punti 2927.1, parole 1007; 4) Lanucara Agostino, di Milano, annullato.

La delegazione jugoslava alla conferenza
di Venezia

BELGRADO 26

I giornali di Belgrado annunziano la definitiva costituzione della Delegazione jugoslava alla conferenza italo-jugoslava di Venezia. La Delegazione sarà composta dal presidente dott. Ottocar Rybar, dai delegati dott. Silovic e dott. Veingartner, avvocato a Fiume, dagli esperti dott. Janko Hacin, vicedirettore della filiale belgradese della «Prva Hrvatska Stedionica» e dott. Giuseppe Nagy, nonchè dall'ing. Bousa.

La Delegazione partirà lunedì 29 corrente da Belgrado, via Postumia, per Venezia. Si prevede che la conferenza durerà quindici giorni e che il convegno del Presidente dei ministri Benito Mussolini col ministro jugoslavo degli Esteri dott. Marinkovic avverrà il giorno 10 del prossimo ottobre.

A Belgrado si dà grande importanza a questo convegno. Si ritiene generalmente che nella conferenza di Venezia e nel convegno dei due ministri verranno non solo appianate tutte le piccole divergenze fra i due Stati, ma che Mussolini farà delle nuove proposte a Marinkovic per consolidare con nuovi vincoli il patto di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia.

Mutamenti nella diplomazia czeco-slovacca

PRAGA, 26

I giornali di Praga annunziano che il figlio del presidente Masaryk, il consigliere di legazione Jan Massaryk, che si trova presentemente, assieme a Benes, a Ginevra, verrà nominato ambasciatore czecoslovacco a Londra. L'attuale ambasciatore, dott. Masny, andrebbe ad occupare il posto di ambasciatore a Roma, e il dott. Kybal, che attualmente copre quella carica, verrebbe inviato quale ambasciatore in uno Stato dell'America meridionale.

L'Agenzia Reuter ha da Mukden, che la quinta e la sesta armata di Chiang Tso Lin avanzano nella direzione di sud-ovest verso Jeholi. Si crede che l'esercito nemico — comandato dal generale Feng Jul Kiang — si diriga verso la muraglia di Ku a 50 miglia a sud-ovest di Jeholi.

Una dichiarazione del ministro della guerra bulgaro
sui recenti avvenimenti e sulla Macedonia

BELGRADO, 26

Il corrispondente della belgradese *Politika* a Sofia ha avuto un colloquio col ministro della Guerra bulgaro sui recenti avvenimenti bulgari.

Il ministro avrebbe dichiarato al corrispondente, che gli ultimi avvenimenti successi in Bulgaria — come l'uccisione di Todor Aleksandroff e la ribellione dei comiti al comando di Alecco Pascià — sorprese il Governo bulgaro, non meno che il Governo e l'opinione pubblica in Jugoslavia. Nessuno prevedeva, nemmeno lontanamente, ciò che è successo. I nemici giurati della Bulgaria avevano tutto preparato con grande segretezza e con tutte le cautele. L'oro bolscevico ha avuto la sua prima piccola vittoria nei Balcani. Il ministro spera che quanto è successo gioverà ad aprire gli occhi anche agli uomini che reggono le sorti della Jugoslavia e che essi si persuaderanno che l'unica salvezza degli Stati balcanici sta in un accordo comune contro il comune nemico.

Il ministro deplorò l'ignoranza delle cose bulgare alla stampa di Belgrado, che in certi giornali è malafede. La miglior prova — dice il ministro — l'ha fornita in questi giorni la «Rec» di Belgrado che ha lanciato, con fini inconfessabili, la notizia dell'attentato sulla persona del Re Boris. La voce sarebbe stata inventata e diffusa dai comunisti che tentano di creare imbarazzi alla Bulgaria all'estero e seminare lo scompiglio all'interno.

L'esercito — contrariamente alle accuse degli avversari del Governo — non sarebbe intervenuto nei conflitto fra le due frazioni dei combattenti macedoni, che per dividere i contendenti e ripristinare l'ordine. Le truppe non hanno parteggiato, nè parteggiano per Protogeroff, nè per Alecco Pascià. Esse ubbidiscono agli ordini, null'altro.

Per ciò che concerne la scelta del successore di Todor Aleksandroff, il ministro avrebbe dichiarato che questo affare riguarda le organizzazioni macedoni e il Governo non s'immischia, nè si immischierà nelle decisioni che vorranno prendere. Egli ritiene però che Protogeroff non potrà succedere a Todor Aleksandroff, perchè è vecchio e desidera di continuare la propaganda all'estero a favore della Macedonia, convinto che in questo modo potrà giovare meglio alla sua causa che mettendosi a capo delle bande dei combattenti.

In quanto riguarda la Macedonia, il ministro si sarebbe espresso che, cessata la tensione degli animi fra serbi e bulgari, fra la Bulgaria e la Jugoslavia si potrà venire col tempo ad un accordo per la Macedonia, poichè i macedoni chiedono, è vero, l'indipendenza della loro terra, ma sono convinti che tale indipendenza porterebbe allo sfacelo della Macedonia e si accontenterebbero perciò di ottenere l'autonomia della loro patria.

A Sofia si mette in dubbio l'uccisione
di Todor Aleksandroff

SOFIA, 26

Alcuni giornali di Sofia recarono la notizia che Todor Aleksandroff — nonostante la constatazione ufficiosa della sua morte e la convinzione generale del suo assassinio — non è stato ucciso e vive nascosto in un villaggio vicino a Gjumaja, ove i suoi lo avrebbero trasportato ferito e dove è curato da due medici bulgari e assistito da due suore della Croce rossa bulgara. La notizia diffusa sulla sua morte — secondo quei giornali — avrebbe avuto lo scopo di provocare una reazione contro l'elemento agrario e comunista in Bulgaria.

La presunta morte di Aleksandroff avrebbe servito al Governo per giustificare le persecuzioni, gli arresti e le uccisioni dei suoi avversari.

La notizia diffusa da questi giornali, che combattono ferocemente il Governo di Zankoff, non avrebbe però nessun fondamento di verità. Da fonte ufficiosa si conferma l'assassinio di Todor Aleksandroff e si offrono le prove della sua uccisione con nuovi particolari e nuove testimonianze.

Le bande di Protogeroff, appoggiate da riparti di truppe, continuano ad inseguire le disorganizzate bande di Alecco Pascià. Giovedì fu arrestato il deputato comunista Maksimoff, il quale — travestito da combattente — con falso nome, s'era arruolato alla banda di Protogeroff. Non si sa ancora quale fine abbia fatto Maksimoff, ma si ritiene generalmente ch'egli sia stato ucciso, benchè i suoi amici assicurino che sia riuscito a sfuggire all'inseguimento e si trovi presentemente al sicuro da ogni persecuzione ciò che vorrebbe dire che egli ha trovato rifugio all'estero.

Gli americani fonderanno una Università
a Spalato

SPALATO, 26

A Spalato è venuto il delegato dell'Università americana di Dacota, prof. dott. Carlo Hilldebrand, per esaminare se a Spalato fosse possibile di fondare una filiale dell'Università di Dacota. Fra tutte le città jugoslave, che gli sono state raccomandate, il dott. Hilldebrand ritenne che la più adatta fosse Spalato, sia per le sue condizioni culturali, sia per il suo promettente avvenire.

Per mezzo del Municipio e del prefetto di Spalato, il dott. Hilldebrand ha già iniziato le pratiche presso il Ministero dell'Istruzione. L'Università di Dacota ha la facoltà giuridica, politica, filosofica, medica e teologica e varie sezioni tecniche, commerciali, industriali e di belle arti.

Appena il Ministero dell'Istruzione accorderà la concessione, gli americani cominceranno a costruire un grande edificio. Si insegnerà in serbo-croato ed i testi verranno tradotti dall'inglese. Così la Jugoslavia avrà la quarta e la Dalmazia la prima Università.

Il récord dello Zeppellin
che deve essere consegnato all'America

BERLINO, 26

Il dirigibile «Zeppelin», partito ieri mattina da Friedrichshafen, ha compiuto un volo senza alcuna interruzione al disopra di Amburgo, di Copenaghen, sulla Svezia meridionale e sul Mar Baltico, battendo tutti i precedenti «récords» di velocità. Stamane, alle 10, il dirigibile volava su Berlino e continuava quindi la sua rotta verso il sud.

Gli allenamenti ripresi all'autodromo di Monza

MILANO, 26

Ha ripreso oggi improvvisamente l'attività sull'autodromo di Monza. Stamane per tempo si sono presentate in pista le «Alfa Romeo» con Campari, Ascari, Minoia e Presenti. Dopo una breve toilette ai posti di rifornimento, sono cominciate le prove che si sono protratte fin dopo mezzogiorno. Nel pomeriggio sono giunte a Monza anche le due otto cilindri «Mercedes», con piloti tedeschi. Il pomeriggio è stato occupato nell'adattare i box e domani le «Mercedes» inizieranno le prove. L'inizio dell'allenamento servirà indubbiamente a far ricredere quanti vociferavano che il Gran Premio d'Italia non si sarebbe svolto nemmeno il 19 ottobre.

L'incontro Braida-Solar a Venezia?

POLA, 26

Viene assicurato che il match tra il campione austriaco Solar e Bruno Braida, che doveva svolgersi a Pola e che fu all'ultimo momento sospeso per il mancato arrivo di Solar, si svolgerebbe a Venezia.

COMUNICATI *)

Apprendo che un certo signore in cerca di affari si ritiene in dovere di deprezzare la merce delle case da me rappresentate, le quali da oltre 50 anni forniscono in tutta l'Europa i suoi migliori macchinari, forni meccanici ed elettrici per la panificazione.

Non nomino oggi il predetto signore, anche perchè la sua azione si è limitata, per ora all'anonimo, per modo da sgusciare tra gli artigli del Codice penale. Lo assicuro però che io non mancherò di controllarlo non fosse altro che per additare i nuovi sistemi al disprezzo degli onesti commercianti ed industriali.

CARLO PACOR
rappresentante della fabbrica
F.lli OBERLE
Trieste, via S. Lazzaro N. 17

La **DIREZIONE** dell'**ISTITUTO FEMMINILE DI COLTURA** comunica che, dato l'esito delle iscrizioni, **tutte le classi elementari ed i corsi medi e di coltura saranno aperti.** Le iscrizioni continuano fino al 6 ottobre.

Chiarisce inoltre che i **corsi biennali di coltura** sono organicamente costituiti per le signorine che intendono frequentarli nel loro complesso dalle 10 alle 13 di ogni giorno feriale. Contemporaneamente però, e nelle stesse ore, saranno tenuti pure **corsi di coltura per signore e signorine,** secondo il programma annunciato, i quali potranno essere seguiti anche singolarmente o per cicli di lezioni. Gruppi di signore e signorine potranno anche chiedere l'organizzazione di conferenze o cicli di lezioni su determinati argomenti. Ciò vale anche per i **corsi di ginnastica svedese ed armonico-ritmica e per i lavori muliebri artistici.** I corsi di coltura saranno tenuti nelle due magnifiche sale maggiori dell'Istituto.

La **Biblioteca di consultazione** è il completamento necessario dei corsi di coltura.

Maggiori chiarimenti alla Direzione presso la «Bottega del Libro».

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
Traversata giornaliera in ambedue le direzioni

NB. La linea resterà in esercizio sino a tutto il giorno di **mercoledì 15 ottobre p. v.** col seguente orario:
Partenza da Trieste ogni giorno alle 9.
Partenza da Venezia ogni giorno alle 14.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: quadro Garzolini, stipo nero con specchio, cachemire, busto marmo del Bottinelli, tappeto rumeno, porcellane, pelliccia signora, dormeuse, sedie Vienna, lampadario ferro sbalzato, cortinaggio damasco, fiorentina, specchio, portaombrelli, ecc.

Ditta Ruggero
avverte la sua spett. Clientela che tra pochi giorni esporrà la sua collezione di **MODELLI DELLE PRIMARIE CASE DI PARIGI:** Renè, Drecol, Agües Bernard, **TAILLEURS, ROBES E MANTEAUX.**
RUGGERO TRAVAGIN
Via Valdirivo 33 (angolo via Carducci)

Il sottoscritto avverte la spett. Clientela d'aver assunto l'esercizio della
Trattoria Giovanella
in VIA CESARE BATTISTI N. 26
dove verranno smerciati **vini delle migliori cantine istriane e birra Dreher.**
Cucina alla casalinga sempre pronta.
Dev. **GIOVANNI RODELLA**

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. S. Pascoletti

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-33
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Il Teatro-Varietè
"Alhambra,, a Fiume
tutto rimesso a nuovo,
completamente arredato,
è da affittarsi.
Per informazioni rivolgersi al proprietario: Albano Wurzer, Fiume, Via Cavour N. 1

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 1, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema del pane

La Commissione speciale ieri accennata, alla quale è affidato l'incarico di studiare la questione del prezzo del pane minacciato di nuovi aumenti, ha tenuto l'altra sera la sua seduta costitutiva. Ne ha assunto la presidenza il comm. Carlo Arch, assessore all'annona. Oltre a lui, fanno parte della Commissione il dott. Bisiach della Prefettura, il dott. Parovel capo-divisione del Municipio, il dott. Apollonio segretario della Camera di commercio, il sig. Monciatti della Corporazione dell'arte bianca, il sig. Visentini delle Cooperative Operaie, i signori Petarin e Furlani per il consorzio e il sindacato comunale di categoria e i signori Ciardi e Lupetina quali rappresentanti dei consumatori.

Nella prima riunione venne esaminata la questione nelle sue grandi linee, e nell'impossibilità di discuterle nei dettagli per la mancanza dei dati e delle informazioni necessarie si decise di rimandare ogni eventuale variazione nel prezzo attuale del pane fino a tanto che non siano stati raccolti i dati necessari.

A tale scopo vennero incaricati alcuni tecnici di raccogliere tutte le necessarie informazioni sui prezzi della panificazione, sui metodi e sui prezzi attuali delle farine.

Contemporaneamente vennero inviati telegrammi alle principali città delle vecchie e delle nuove province, per conoscere le condizioni e i prezzi delle altre città del Regno, informazioni, queste che serviranno da guida alla Commissione. Questa, si raduna nuovamente lunedì, e sulla scorta dei dati tecnici e informativi pervenuti inizierà le discussioni durante, le quali verranno prese le decisioni e i provvedimenti che meglio risponderanno al caso. Fino a quel momento, il prezzo del pane rimarrà immutato.

Una serie di domande del comm. Arch

Dato il vivo e naturale interesse della cittadinanza per l'argomento, abbiamo voluto chiedere al comm. Arch che egli ci chiarisse almeno per sommi capi il suo pensiero sul grave problema alimentario che si sta pertrattando.

«Sono state chieste — egli ci disse — informazioni alle altre città del Regno perchè la Commissione sia illuminata sulla situazione e sulle condizioni delle città sorelle. Questo è stato fatto a richiesta di vari membri della Commissione che non intendono che si trovi, se sarà il caso, una soluzione locale, ma vogliono uniformarsi alle decisioni prese negli altri centri.

A mio avviso, non bisognerebbe però iniziare lo studio dell'arduo problema dall'ultima ruota dell'ingranaggio, che sarebbero i venditori al dettaglio, ma bensì dal suo principio. Bisogna esaminare anzitutto la questione delle farine, anzi meglio quella dei grani. I grandi compratori e venditori di granaglie e i possessori di mulini si accontentano vendendo le loro merci di un giusto guadagno? E' questo che si deve sapere, perchè da qui nasce il problema. E' risaputo intanto che tanto le farine americane che le nostrane sono quest'anno in grande aumento, ma è plausibile e giusto questo aumento? E dato pure che esso non dipenda da noi, non c'è nulla da fare? La questione iniziale si impernia insomma sulla speculazione delle farine.

In Francia per esempio, dove si soggiace alla stessa situazione, si è ricorso al metodo del pane unico e si sono stabiliti i prezzi delle farine abburattate al 78 per cento.

In un secondo tempo, e ciò riguarda la nostra città, si dovrà ampiamente studiare la questione dei forni e delle rivendite. Troppe sono le panetterie. Molti forni non producono che una parte della loro capacità a ragione del poco smercio, causato a sua volta dal gran numero di botteghe, alcune delle quali non producono giornalmente neppure quel minimo dei due quintali che è la quantità base. Altra questione importante è la panificazione. Anche in questo campo sono richieste ampie e radicali riforme, che naturalmente non possono essere attuate su due piedi. Giacchè ogni nuovo provvedimento tecnico ha bisogno di studio e di preparazione.

«Lo scarso raccolto è causa di tutto» dice il cons. Chiaruttini

Sulla crisi generale granaria e sulla questione del pane, in quanto essa si ripercuote sul consumo e sul mercato locale, abbiamo interpellato anche il cons. Chiaruttini, per il punto di vista dei produttori di pane.

— Quali sono le cause remote e recenti che determinano l'aumento del prezzo del pane? — abbiamo chiesto al rappresentante dei produttori.

— Una sola, conosciuta «urbi et orbi»: la scarsità del raccolto. Mentre l'anno scorso il Regno ebbe un raccolto eccezionalmente abbondante, quest'anno esso è inferiore alla media. Ad aggravare la situazione interviene un'analoga scarsità di raccolto in quasi tutti i paesi d'Europa e d'oltre oceano. Come il nostro, dunque, anche altri paesi si trovano nella difficile situazione creata da un raccolto inferiore al bisogno o al reale consumo. Da ciò il carattere internazionale della crisi granaria.

— Quali rimedi lei crede possibili per affrontare la situazione, dal punto di vista nazionale?

— Rimedi di varia natura; ma uno solo sarebbe il rimedio principe: disciplinare il consumo. Tuttavia la situazione non mi sembra siffattamente grave da sancire un provvedimento così draconiano.

— Il Governo ha provveduto con facilitazioni per l'importazione dei grani.

— Certamente: l'abbuono dei noli e dei dazi per i grani esteri contribuirà ad affrontare la situazione, ma con probabilità di efficacia futura, per il momento no, perchè fortunatamente i prezzi attuali del grano nazionale si mantengono, malgrado tutto, inferiori ai prezzi delle farine di quei paesi esteri che potrebbero vendercene. Tra i provvedimenti credo particolarmente opportuni la proibizione assoluta dell'esportazione delle farine, provvedimento già in parte adottato dal Governo, il quale però concede, in via eccezionale, permessi di esportazione per quantitativi limitati e che per la maggior parte sono assorbiti dalla Svizzera, dato il favore del cambio.

— Il Governo ha il controllo sulle macinazioni?

— Io non so, ma certamente qualche vantaggio, forse, si potrebbe, in linea generale, ottenere rivedendo i tassi di macinazione. Come i Comuni esercitano il controllo e applicano il tasso di panificazione, così credo che il Governo non perderebbe il suo tempo facendo altrettanto per quanto riguarda i tassi di macinazione. Un rimedio principe e che porterebbe certo una diminuzione non indifferente sulle spese si può considerare la restrizione delle rivendite.

Troppi forni a Trieste

— Agli effetti della crisi attuale tale rimedio interverrebbe troppo tardi.

— Sì. Ma è vero che se ci sono a Trieste una diecina di produttori che per le loro forniture consumano più del limite minimo consentito per il calcolo di panificazione, non è meno vero che vi sono una quarantina di fornai che non arrivano nemmeno a due quintali di produzione. Ora, centralizzando la produzione si verificherebbe questo fenomeno: che, tranne le spese di mano d'opera, che aumentano con l'aumentare del quantitativo prodotto, tutte le altre spese generali rimarrebbero pressochè inalterate. Di maniera che, per esempio, per quattro quintali di produzione in aumento, le spese, anzichè a 20 lire per quintale, come si calcola oggi, col sistema della centralizzazione della produzione si ridurrebbero a sole 10 lire. Ed ecco, perciò, che il pane verrebbe venduto al mercato a dieci centesimi in meno per chilogrammo.

— Benissimo. L'applicazione, però, presenterebbe delle difficoltà non lievi.

— C'è, al riguardo, un regolamento di igiene, approvato dalla Giunta comunale. In risposta ad una interpellanza da me fatta in Consiglio, l'assessore competente dichiarava che tale regolamento sarà portato alla discussione in una delle prossime tornate, per essere messo in esecuzione col gennaio prossimo. L'applicazione di questo regolamento risolverà in buona parte la questione delle rivendite e delle «pancogole». In relazione a ciò sta la restrizione sulle licenze. Si crede ancora che il maggior numero di esercizi determini la concorrenza e contribuisca a tener basso il prezzo del pane, mentre è dimostrabilissimo che frazionando la produzione, le spese generali aumentano e gravano sul prodotto e quindi sui consumatori.

— Ma per ottenere effetti immediati per un minor costo del pane?

— Purtroppo, quando non si può sperare più sul miracolo di far sorgere dal suolo il prodotto necessario, giova almeno prendere in attento esame le possibilità di provvedimenti che daranno effetti benefici in un secondo tempo, non ora.

Il lavoro della commissione

— Come prospetta lei la soluzione a Trieste nell'immediato futuro?

— Le premetto che le crisi noi le sentiamo a distanza di tempo; e anche questa, ci era nota già prima che incominci la trebbiatura del frumento, i cui risultati vengono segnalati al mercato granario e, attraverso gli uffici statistici, dalle Camere di commercio. Già in un congresso tenuto dai produttori alcuni mesi fa, la situazione fu esaminata ampiamente. Già allora, tenuto conto dell'aumento dei prezzi delle farine, si prospettava la necessità di analoghi aumenti per la produzione del pane. Ma sperando che le notizie circa la crisi granaria non fossero completamente confermate, gli esponenti dei produttori triestini del pane mantennero i prezzi. Sono un mese fa, si dovette, dopo quanto era avvenuto negli altri centri di consumo, aumentare i 10 centesimi per chilogramma, e anche ciò, dopo un esame dei dati di produzione, d'accordo alle autorità politiche locali.

In una delle ultime nostre riunioni — continua il sig. Chiaruttini — riesaminata la situazione, essa si presentava tale che ci poneva nella necessità di dover considerare prossimo un ulteriore aumento, non ultimo della serie, del prezzo del pane. Ed ora, sebbene nulla noi abbiamo da nascondere, anzichè procedere all'immediato secondo aumento, abbiamo preferito proporre alle autorità la nomina di una commissione per la verifica dei prezzi sul pane, affinchè fosse esaminato il tasso di panificazione. La commissione dà affidamento che i prezzi da stabilirsi corrisponderanno alle reali condizioni. Noi proponemmo e desiderammo la nomina di questa commissione, affinchè non accada, come tutte le volte, che si rende necessario lo acquisto di merce estera e il conseguente aumento del prezzo del pane, si grida la croce addosso ai fornai, senza tener conto che essi non sono i produttori del grano.

— Crede lei che, raccogliendo i dati di altre città del Regno, la commissione potrà giungere a qualche risultato proficuo?

— Certo la deliberazione della commissione di raccogliere materiale informativo è lodevole, e sta bene che essa sia completamente illuminata; ma questo non toglie nè può togliere la necessità assoluta dell'aumento. Ogni giorno che passa, i prezzi sulle farine salgono in modo impressionante. Per quanto i fornai di Trieste siano disposti a lasciare alla commissione il tempo necessario, debbo aggiungere che i rappresentanti della categoria interessata hanno già ora pressioni da parte di singoli fornai che non vorrebbero più indugiare ad applicare l'aumento.

Il Prefetto è partito per Roma. Iersera con il direttissimo delle 19.30 è partito per Roma il prefetto gr. uff. Moroni, per partecipare al convegno dei prefetti, convocato — com'è noto — dal ministro degli Interni on. Federzoni.

Dimissione della Commissione reale della Provincia. La Commissione reale per l'amministrazione della Provincia per persone dei suoi componenti, dott. Depiera, dott. Kers, avv. Frausin, avv. Pieri, per divergenze sorte con la Federazione provinciale fascista, rassegnò in data 23 settembre nelle mani del Prefetto le sue dimissioni. La Commissione rimane in carica per l'ordinaria amministrazione.

Un omaggio ai caduti sull'altipiano di Asiago. In occasione del viaggio di S. E. Mussolini nel Trentino, 100 carabinieri del nucleo di via Pasquale Besenghi recatisi colà, per ragioni di servizio, col loro comandante ten. Antonio Bonsignore, deposero, per disposizione del comandante, sulle tombe dei caduti nell'altipiano di Asiago moltissimi mazzi di fiori.

Decessi. E' stata appresa con vivo rimpianto e dolorosa sorpresa nei nostri circoli commerciali la notizia della immatura morte avvenuta a Braila, del cav. uff. Bruto Bellafronte, notissimo negli ambienti delle assicurazioni, direttore delle società Generala, Nazionale e Dacia, presidente della Camera di commercio e industria italiana di Braila e presidente di quella Società degli armatori. Il cav. uff. Bellafronte, nato a Trieste poco più di cinquant'anni or sono, aveva compiuto gli studi nella nostra città, facendo poi rapidissima carriera nelle Assicurazioni Generali, grazie alle non comuni doti d'intelligenza, di attività, di coltura e conoscenza di lingue. Era di quegli uomini che, per il valore, la bella presenza e la simpatia che destano, godono della più larga e più immediata estimazione, sì che ben degnamente egli rappresentava l'Italia e la città nostra in Rumenia, dove occupava da molti anni una posizione di grande influenza e di alta importanza. A Braila gli sono state fatte imponenti onoranze funebri. Vadano alle famiglie che per la sua morte prendono il lutto, le nostre condoglianze più sentite.

— Alle famiglie che prendono il lutto per la morte del signor Giovanni Mario Mosco, ben conosciuto e attivissimo costruttore edile, esprimiamo le nostre condoglianze.

L'orario invernale delle macellerie. Il Consorzio dei macellai comunica che da domani le macellerie restano chiuse tutto il giorno di domenica, mentre il sabato restano aperte dalle 15 alle 20.

Un pittore friulano

(*b.*) Il pittore Enrico Ursella, da Udine, che ha raccolto un buon numero di opere sue nel salone Michelazzi (gli fanno compagnia ottimi quadri di artisti italiani del passato), ha prodotto anche nei circoli nostri l'impressione simpatica a cui eravamo preparati dagli articoli della stampa di Roma. Non è tanto un artista di espressione molto personale e che possa come tale sorprendere, quanto un ingegno di esecutore fresco, facile, piacevole, che mostra una non comune sicurezza nell'afferrare il motivo pittorico e nel tradurlo con pennellata larga e spesso saporita in una forma nitida e chiara. Egli ha molto appreso dal Tito, che fu il suo maestro e lo sviluppò a meraviglia e lo ebbe tra i suoi allievi migliori, prima che il generoso appoggio di un industriale udinese, il cav. Angelo Tremonti, gli aprisse la via alla conquista individuale dell'arte. Molte delle cose esposte hanno il carattere del bozzetto; forma che s'addice molto bene a questa pittura fluida e disinvolta, a cui il formare e il costruire col colore, nella freschezza dell'aria aperta, è divenuto evidentemente un esercizio spontaneo. Ma non per questo mancano nella mostra gli esempi di una pittura più approfondita: e tutti gli studi di buoi al lavoro, ad esempio, vigorosi di disegno e di fattura, attestano molto bene delle qualità d'osservazione dell'Ursella, come i suoi studi di fanciulli, pieni di tenerezza, hanno valori di sentimento che si aggiungono alla impostazione sempre felice della pittura. L'artista friulano, benchè abbia alcuni argomenti prediletti, è molto versatile nella scelta dei suoi temi: paesaggi montanini, squarci di vita cittadina, campi e pascoli, studi d'animali, interni rustici, impressioni d'architettura, studi di teste. Tranne in qualche sparso accenno di tendenza all'illustrativo, si può dire che vi sia in tutte queste cose una vena comune di naturalezza, di candida letizia della vita e della luce. Essa giustifica la simpatia onde, qui come a Roma, furono accolte.

Il turno di pagamento delle pensioni statali

La Delepazione del Tesoro di Trieste comunica:

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza 30 settembre corrente e 1 ottobre p. v. da effettuarsi dalla sezione staccata di R. Tesoreria, Piazza Nicolò Tommaseo n. 3 sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1. Pensionati civili e militari del cessato regime, compresi quelli delle ferrovie meridionali e ferrovie dello Stato.

a) vedove ed orfani: 30 settembre dal n. 1 al n. 609; 1 ottobre, dal 610 al 1204; 2 ottobre, dal 1205 al 2049; 3 ottobre, dal 2050 al 3008; 4 ottobre, dal 3009 al 8638; 6 ottobre, dal 8639 al 10526; 7 ottobre dal 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal Piccolo.

b) pensionati diretti: 30 settembre, dal n. 1 al n. 1060; 1 ottobre, dal 1061 al 2480; 2 ottobre, dal 2481 al 7098; 3 ottobre, dal 7099 al 9998; 4 ottobre, dal 9999 al 12658; 6 ottobre, dal 12659 al 14339; 7 ottobre, dal 14340 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

2. Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori).

c) invalidi: 8 ottobre dal n. 1 al n. 2100; 9 ottobre, dal 2101 al 8400; 10 ottobre dal 8401 al 20100; 11 ottobre, dal 20101 in poi. Ingresso dalla parte di Piazza Verdi.

d) vedove e orfani: 8 ottobre dal n. 1 al n. 700; 9 ottobre, dal 701 al 1370; 10 ottobre, dal 1371 al 6200; 11 ottobre, dal 6201 al 11000; 13 ottobre dal 11001 in poi. Ingresso dalla parte di via Via Canal Piccolo.

Le pensioni del clero ex a. u. e gli acconti di pensione delle vecchie province saranno pagate il primo ottobre 1924. Gli acconti del cessato regime Ministero Poste e Telegrafi saranno pagati il 30 settembre.

I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza 6, 13, 21 e 25 (ferrovie) alla detta sezione di R. Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 7 ottobre. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati e si presenteranno perciò dopo il 13 ottobre 1924. Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati, di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o da R. notaio.

La chiusura della Scuola all'aperto in Cologna. Rammentiamo che con una simpatica festicciuola, si chiuderà la Scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi, a cui possono partecipare i parenti degli alunni e quanti s'interessano dell'istitutzione. Per chi possiede la lettera d'invito della Società partirà da piazza Oberdan un treno speciale dell'Elettrovia alle 16.15, mentre gli altri ospiti potranno usufruire dei treni normali delle 15.30, 16 e 16.30. La festa sarà rallegrata da un'orchestrina diretta dal maestro Franco e saranno distribuiti premi agli alunni meritevoli.

Partito liberale italiano. Il direttorio del partito liberale italiano ha convocato per domenica 28 m. c. un'adunanza di fiduciari affine di fissare le direttive per i delegati, che rappresenteranno la sezione al congresso nazionale di Livorno. Data l'importanza degli argomenti da trattare, il direttorio raccomanda vivamente agli invitati d'intervenire.

Posti di maestre froebeliane della Lega. Presso la Lega Nazionale sono disponibili 3 posti di maestre froebeliane in asili istriani. Le domande con allegato l'attestato di regolare abilitazione, sono da inviarsi o da presentarsi personalmente agli uffici di via Mazzini N. 6, I piano. Il servizio deve essere preso immediatamente.

La premiazione al «Teatro della moda». Stasera alle 21 il primo esperimento di teatro della moda a Trieste, che suscitò tanto interessamento, si chiude con un festino per la consegna dei premi e dei diplomi agli espositori e a quanti concorsero agli addobbi degli «stands» e alla presentazione dei «manequin». Alla festa partecipano solo gli invitati.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Emma Forti col capitano Sergio Cergna. Auguri vivissimi.

La grande polisportiva sul campo di Guardiella. Come già annunciato, domani, domenica, sul campo dell'Associazione sportiva Edera, gentilmente concesso, avrà luogo una grande polisportiva, che comprenderà le seguenti interessanti gare: un incontro di lotta greco-romana fra la signorina Hanzi, campione ungherese, e la signorina Oberdina, campione triestina. Quest'incontro sarà di grande attrattiva per il valore e la bravura delle graziose atlete, le quali combatteranno accoppiando alla innata grazia muliebre, la perfetta tecnica dei campioni del tappeto, che certo appagherà la curiosità degli sportivi, che da lunghi anni non assistono ad un combattimento del genere. I lottatori Ruggeri Luciano, di Trieste, e Venturini Amedeo, di Zara, seguiranno con un altro numero di lotta, mettendo in rilievo le qualità tecniche acquisite da numerosi ed aspri incontri disputati precedentemente. Ultimati gli incontri di lotta greco-romana, l'atleta fenomeno Mariano Bendelli darà prova della sua mirabile ed eccezionale resistenza, sotto il controllo di autorità mediche e sportive, facendosi passare sopra il corpo un'automobile «Ceirano» carica di ben 12 persone. Chiuderanno la polisportiva tre interessantissimi incontri di boxe tra i migliori elementi regionali.

L'occulto tormento di un'istitutrice
Ingoia 8 pastiglie di "luminal,, e dorme da 24 ore

Avvertita, ieri mattina alle 9, la Guardia medica che c'era un'avvelenata in uno stabile di via del Coroneo, accorse il sanitario di turno dott. Ferra. Trovò all'indirizzo indicato una signorina, Anna P., di 29 anni, immersa in un sonno morboso, da cui non si riusciva a destarla. Il medico non tardò ad accertare che la giovane era in preda all'azione di un narcotico e risultò poi, infatti, che la P. aveva ingoiato, evidentemente nell'intento di darsi la morte, otto pastiglie di un sonnifero. Dopo le cure di urgenza, il medico fece trasportare la signorina all'ospedale, ove fu accolta e dichiarata guaribile in un paio di giorni.

Pare che al gesto disperato la P. sia stata indotta dalla nevrastenia. La giovane era di carattere molto suscettibile, ma, poichè faceva bene il suo servizio, i padroni la tenevano volentieri. Giorni sono giunse, dopo lunga assenza da Trieste, un figlio dei padroni, il quale, sofferente d'insonnia, faceva uso del sonnifero «Luminal». La P. gli chiese, l'altra mattina, se il narcotico fosse velenoso, al che il giovane rispose: «Poche pastiglie potrebbero produrre la morte».

Ieri notte, verso le 24, dopo che il giovane si fu coricato, la P., impadronitasi dell'astuccio ove c'era il narcotico — come dicemmo — tranguggiò otto pastiglie. Su un mobile la signora trovò un biglietto in cui la P. prendeva affettuoso congedo da tutti e diceva di voler morire perchè stanca della vita.

Notisi che stanotte l'istitutrice era tuttora sotto l'azione del narcotico e dormiva profondamente, percui non fu possibile interrogarla.

Dopo il trucco dei tagli di stoffa

Riferimmo giorni or sono il caso occorso a certa Emilia Delich, abitante in via della Torretta N. 15, che, mentre stava cenando nell'osteria «Alla Grotta», era stata avvicinata da certa Maria Ersettich, abitante in via del Solitario N. 13, perchè le comperasse alcuni tagli di stoffa, offerta ch'ella però respinse. Nel locale sedevano poco discosti tre individui, uno dei quali, avvicinatosi e dopo breve mercanteggiare, comperò la stoffa per 200 lire. Chiesto in prestito l'importo alla Delich, sin tanto che si fosse recato a casa a prendere il denaro, le lasciò in pegno la stoffa. Però la Delich ebbe un bell'attenderlo. Egli non tornò più. Risultò poi che la stoffa valeva poche lire.

La Delich, indignata per il tiro giuocatole, andò in cerca della Ersettich e, avuta la fortuna d'incontrarla, l'additò a un vigile urbano. La Ersettich si scolpò col dire che ella non aveva concluso l'affare con la Delich e che questa, se mai, doveva rintracciare colui che le doveva le 200 lire.

— Va ben — concluse la Delich — li pescarò fora anca lori.

E continuò le ricerche.

Ella si trovava, ieri verso le 18.30, al molo dei Bersaglieri, allorchè vide proprio colui al quale aveva consegnate le 200 lire, che se ne stava tranquillamente a godersi le dorate carezze del sole settembrino. Guardatasi intorno, la Delich scorse poco distante il vigile urbano Cociancig e si affrettò ad informarlo del caso. Il vigile, avvicinato l'individuo, lo dichiarò in arresto e lo trasse al commissariato, ove si qualificò per Pietro Vodopivez, di 50 anni, abitante in via dell'Istria N. 14. Dopo un primo interrogatorio l'arrestato fu passato al Coroneo.

Per difendere la prole... - Un ferito

Il bracciante Francesco Marconcich, di 47 anni, abitante in Chiarbola N. 434, accorse ieri sera verso le 17.45, in difesa di suo figlio Giordano, di 5 anni, che era stato maltrattato dal sedicenne Francesco Stoch. Ma il padre dello Stoch, Antonio, di 45 anni, accorse a sua volta e, tanto per dar maggior forza ai suoi argomenti, si presentò nella discussione armato di un sasso col quale colpì ripetutamente il Marconcich.

Urla, grida, tanto da far accorrere due carabinieri che, saputo i dettagli del fatto e visto il Marconcich ferito, fermarono lo Stoch e telefonarono alla Guardia medica per il ferito. Il sanitario, giunto in breve sul posto, riscontrò allo Stoch escoriazioni alla testa, alla faccia e probabile commozione cerebrale. Dopo le cure rese necessarie dal suo stato, il Marconcich fu trasportato all'ospedale ove, giudicato guaribile in venti giorni, lo si accolse nel riparto di turno. Il bellicoso feritore fu tratto in arresto.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno "Il Piccolo dei Piccoli,,

Un concorso originale organizzato dall'«Istituto Femminile di Coltura» al Passeggio di S. Andrea.

«L'Ostrica» — Novella illustrata di «Mila».

«Il mio primo delitto» di Oreste Giovannini.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Le bizzarrie del mondo.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Il pazzo che voleva 400 milioni dal Prefetto

Ieri mattina, verso le 10, fra le molte persone che si trovavano in attesa di conferire con il Prefetto, vi era anche un individuo vestito un po' disordinatamente, che con rara pazienza attendeva il suo turno. Gli uscieri, avvicinatolo, gli chiesero chi fosse e che cosa desiderasse. Lo sconosciuto rispose calmo calmo di essere Enrico primo, fratello del defunto imperatore Francesco Giuseppe e che si trovava lì per ritirare qualcosa, come 400 milioni di corone lasciatigli dal fratello.

Si capì subito la realtà triste. Il cav. uff. Falcone del Commissariato di via della Sanità, presente al fatto, si affrettò a firmare un biglietto che consegnò ai due uscieri incaricandoli di accompagnare il personaggio alla Banca. E poco dopo l'infelice entrò all'ospedale per una porta accessoria. Se ne accorse soltanto quando si trovò nell'astanteria.

Un corto circuito

Iersera, verso le 18.30, le vie intorno alla piazza Unità rimasero improvvisamente al buio in seguito ad un guasto alla cella di rifornimento d'energia elettrica, posta in via della Procureria N. 4. Alcuni passanti notarono che dalle commessure della porticina di ferro della cella usciva del fumo e credendo si trattasse d'incendio nell'interno della cella, telefonarono all'appostamento dei vigili. Nel frattempo la via Procureria si andò affollando di curiosi. Giunse poi sul posto un carro di vigili col vicecomandante Sapunzachi, il quale accertò subito che l'opera dei pompieri era perfettamente inutile, poichè non v'era fuoco. Fu invece richiesto l'intervento di un ingegnere delle officine elettriche comunali, il quale sopraggiunse in breve accompagnato da due elettrotecnici. La cabina fu aperta e fu notato che si trattava di un corto circuito, per cui s'erano incendiati alcuni fili elettrici. Il lavoro di riparazione durò una mezz'ora, dopo di che la luce ricomparve nel quartiere rimasto al buio.

I giochi del caso
Come una bimba sfuggì alla morte

Per poco non si ebbe a deplorare, ieri mattina, una disgrazia mortale. Procedeva per via Conti la motrice N. 49, condotta dal manovratore Vittorio Razem, allorchè dal portone della casa N. 20 uscì di corsa una bambina di forse tre anni che, attraversato lo stretto marciapiedi posto a pochi centimetri dal binario, andò a finire proprio sotto la piattaforma della vettura.

I molti presenti non poterono frenare un grido di raccapriccio al pensiero dell'orribile fine che avrebbe fatto la piccina. Chi non si sgomentò fu il Razem che, con rara prontezza, frenò di colpo la vettura. In pochi istanti furono intorno moltissimi curiosi. La piccina fu tratta di sotto la piattaforma dal fattorino Orlando Raimondi. Era un po' pallida e stordita, ma le ruote non l'avevano neppure toccata. In quel mentre comparve una donna sconvolta dall'emozione: si precipitò sulla bambina e se la prese in braccio, sussultante per lo spavento provato. Era la madre. Mentre veniva telefonato alla Guardia medica, si seppe il nome della piccola: Silvia Moschini. Il dott. Ferra, giunto sul posto, riscontrò alla piccina alcune escoriazioni e contusioni al naso e in altre parti del corpo. Non si trattava però di cosa grave. Dopo le necessarie cure, per espresso desiderio della madre, la Moschini fu lasciata a casa.

Due coltellate misteriose

Questa notte, poco dopo le 23, fu notato in piazza Garibaldi un uomo il quale, un po' alticcio, procedeva barcollando e lamentandosi. Fra i molti curiosi che gli si fecero intorno, vi furono anche i signori Varnerin e Bengasi che gli chiesero che cosa avesse. Lo sconosciuto si lagnò di acuti dolori al ventre, alla schiena e, infatti, osservatolo meglio, i due si avvidero che perdeva sangue. Immediatamente il ferito fu adagiato nell'autovettura pubblica 74.172 che passava di là, e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il dott. Catolla, di turno all'astanteria, riscontrò allo sconosciuto una ferita di punta e taglio all'addome e una all'emitorace destro, guaribili, salvo complicazioni, in dieci giorni.

Interrogato dal brigadiere di p. s., il ferito disse di chiamarsi Filippo Fragiacomo, di 40 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, ma nulla volle dire sulle circostanze in cui era avvenuto il ferimento. Però, mentre il Fragiacomo veniva trasportato all'ospedale, il brigadiere dei carabinieri Alberto Petitti e il carabiniere Luciano Gagliano, fermarono all'angolo di via dell'Olmo certo Giovanni Rea, di 39 anni, sul quale gravano molti indizi.

Per spendita di banconote false. Cornelio Tommasini, di 23 anni, da Cormons, fu arrestato ieri. Era da parecchio tempo ricercato dall'autorità di p. s. perchè ritenuto spacciatore di sterline false, da cui ritraeva lucro notevole anche per il fatto che, come ritiene l'autorità, egli esercitava il poco onesto mestiere da parecchio tempo.

— Anche Nicolò V. e Cesare Z. furono arrestati ieri, perchè ritenuti spacciatori di banconote false. Le indagini però continuarono allo scopo di accertare se i sospetti sul conto dei due hanno base.

Le retate dei pattuglioni. Anche ieri notte, dopo un «raid» degli agenti della squadra mobile nei quartieri più malfamati, furono tratti in arresto alcuni individui sospetti e parecchie veneri vulgivaghe.

SE DURANTE I CALORI SOFFRITE AI PIEDI

ricordatevi allora che dei saltrati ordinari vi possono sbarazzare prontamente dei peggiori mali di piedi. Basta immergere i piedi indolenziti in un bagno saltrato per far sì che qualsiasi enfiagione od ammaccatura, qualsiasi irritazione od infiammazione e qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore scompaia come per incanto. Calli e duroni vengono ammorbiditi a tal punto che potete asportarli facilmente senza far uso nè del coltello nè del rasoio, operazione sempre pericolosa. Troverete i Saltrati Rodell presso tutte le buone farmacie. Diffidate bene dalle contraffazioni, senza nessun valore curativo, ed esigete sempre i veri Saltrati Rodell.

ANDATE

AL MARE

AI MONTI

SUI LAGHI

IN CAMPAGNA

MA NON DIMENTICATE

di portare con voi qualche flacone della famosa «Magnesia S. Pellegrino» marca Prodel.

IN ESTATE

occorre tener sempre pulito l'intestino ad evitare infezioni, imbarazzi e loro conseguenze.

UN CUCCHIAIO

di «Magnesia S. Pellegrino» presa sciolta nell'acqua tutte le mattine, tenendo purificato e disinfettato il corpo senza disturbi, renderà più completi e salutari i benefici della villeggiatura.

LAB. CHIMICO FARMAC. MODERNO - TORINO

DOLORI DI TESTA

STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE

PALMA IN PURO CAUCCIÙ

PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE

PALMA

«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

La ditta

BICE BONETTI

CORSO V. E. III N. 3

si pregia avvertire la spett. clientela d'aver ricevuto dei

MODELLI ORIGINALI

ed in genere articoli di MODISTERIA per l'entrante stagione.

Rende inoltre noto che come per il passato, assume qualsiasi riparazione.

Ex agenti investigativi e un bandito davanti alle Assise

Mario Razem, pentito, vuol morire in grazia

Ieri mattina incominciò il processo per crimine di estorsione contro Mario Razem, Giuseppe Mosettig, Giacomo Meula, Lino Medeot, Alberto Schwigel, Pasquale Covacich e Carlo Kletschka.

Presiede il cav. Augusto Emiliani-Pescetelli; cancelliere il sig. Abbruzzese; P. M. l'avv. cav. Giuseppe Moretti; difensori degli imputati gli avv. Padoa, Zennaro, dott. Robba, Vincenzo Bologna e Berton.

Mario Razem, imputato di correità nell'assassinio del cambiavalute Bolaffio e nella rapina al Tram, durante l'istrutoria confessava che, assieme ai coimputati, nel 1921, simulando una perquisizione nell'abitazione di Carlo Caputo, in via S. Michele n. 22, e valendosi della qualità di agenti investigativi dei coimputati Mosettig e Medeot, costrinse con questi il Caputo e tale Giovanni Stocovaz a mettere a loro disposizione lire 2700. In altro incontro, egli e i complici avrebbero costretto Alberto Stok a mettere a loro disposizione 25 scatole di tabacco estero; infine si sarebbero impossessati di tabacco estero a danno di Sigismondo Grünwald.

Come si discolpa il Mosettig

Come abiamo riferito nell'edizione serale, nell'udienza antimeridiana, seguì l'interrogatorio dell'imputato Giuseppe Mosettig, ex agente investigativo collocato in disponibilità, com'egli dice, in unione a un centinaio di agenti del cessato regime, i quali non avevano i requisiti necessari voluti dalle recenti disposizioni sul servizio di P. S., e che ora fa il bracciante.

— Non nego che i fatti sieno avvenuti, ma era necessario che avvenissero. Erano tempi in cui i briganti scendevano dalle montagne per assaltare i cittadini e i loro averi. Il questore di allora, comm. Perilli, ci chiamò tutti, avvertendoci che a ogni costo bisognava scoprire i colpevoli e arrestarli. Volponi di tal genere non si possono scoprire passeggiando per le vie della città. Bisognava associarsi almeno a qualcuno dei delinquenti che conoscevano i veri colpevoli o cooperavano con essi. Sarà stato illegale, non lo so. Attorniai Mario Razem, gli promisi di aiutarlo nel commercio di cocaina, di far sparire gli atti che lo riguardavano, fra cui la fotografia del gabinetto antropometrico della Questura, purchè si fosse deciso a diventare mio confidente.

Ammette poi la materialità dei fatti di cui il processo, sostenendo soltanto che le 950 lire che si fece dare dal Caputo erano quelle da lui e dai suoi compagni consegnate al Kletschka, finto compratore di cocaina, che le consegnò allo Stocovaz, ch'era il mediatore, il quale, a sua volta, le avrebbe versate al Caputo, che doveva essere possessore della cocaina. Nega di aver ricevuto ulteriori 800 lire.

Le discolpe di Meula

L'imputato Giacomo Meula si discolpa dicendo:

— Iero un onesto lavorator. Per fatalità son rimasto disocupado. Go conossù el Stocovaz e me go ocupà, per viver, de cocaina. Iero seguì dei agenti investigativi, e mi, povero gnampolo, no savevo gnente. Iera el Razem, che prima el fingeva de esser comprador, dopo mediador, che'l ghe contava tuto al Mosettig. Una sera: «Alt! Man in alto!» Semo stadi blocadi. Mi andavo negativo, ma Razem me ga dito: Confessa, che no xe gnente! Da questo momento son stado in man de Razem e dei agenti e go fato parte anca e le perquisizion, ma sempre ritignindo che se tratava de guadagnarse qualche premio. Go tratà el Razem meio de un fradel e lui inveze sempre el me ga inganado.

E' mezzodì. Dovrebbe parlare Mario Razem, il quale però dice che si sente stanco del lungo viaggio, che ha ancora da cibarsi, per cui lo si accontenta e l'udienza è sospesa.

Razem, il convertito

All'inizio dell'udienza pomeridiana, alle 16, il posto destinato al pubblico, nell'aula d'Assise, è preso d'assalto, come nella mattinata.

Mario Razem che, come è noto, è stato condannato a 28 anni di reclusione per l'uccisione del cambiavalute Bolaffio e per la rapina al Tram, pena che sta scontando al penitenziario di Volterra, è l'unico degli imputati detenuto, per cui è nella gabbia. Veste la divisa di tela bianca degli ergastolani. In complesso appare dimagrito.

E' pure noto come il Razem, durante il processo d'Assise per l'assassinio del cambiavalute Bolaffio, abbia costantemente promesso sensazionali rivelazioni per il processo della cocaina, com'egli definiva l'attuale processo. Invece ora Mario Razem si occupa più della vita di oltre tomba che della vita terrena: racconta che recita l'atto di contrizione sperando nella propria redenzione nel mondo di là, recita il Padre nostro e l'Ave Maria giornalmente perchè Iddio perdoni a coloro che, secondo lui, furono la sua rovina. Tale è l'atteggiamento del Razem al dibattimento, e ciò evidentemente deluse, poichè appena il Razem finì di parlare l'uditorio si diradò parecchio.

L'imputato dice: Il momento per me è triste. Sono vittima di coloro che oggi sono qui, ma godono la libertà. Avevo detto nel primo processo che a dibattimento finito sarei sparito dal mondo. Non ho mantenuto la promessa per un fatto sopraggiunto, da me non preveduto. Voglio morire redento, voglio morire pentito. Ora, ogni giorno, per questi rettili, che sono stati la mia rovina, prego un Padre nostro e un'Ave Maria affinchè Iddio voglia illuminare le loro annebbiate menti e possano anch'essi morire pentiti dei loro delitti. Questo processo, secondo me, è una cosa ridicola. Alcuni difensori hanno voluto, nell'aprile 1923, stralciare questo processo da quello per il fatto Bolaffio. Se così non fosse avvenuto, ora al mio posto sarebbe qualcuno che oggi è libero e sogghigna.

Le scatole di sigarette furono divise. Ne prese il Medeot, ne presero gli altri. Tutti e sette abbiamo combinato d'accordo l'affare della perquisizione. Io non ero e non sono mai stato confidente di polizia. Sapendo che con noi vi erano due agenti investigativi che ci conducevano, non mi curai più che tanto.

Pres.: In casa del Caputo furono presi due importi, uno di lire 800 e uno di lire 950, oppure soltanto lire 950, come il Mosettig afferma?

Razem: Hanno costretto il Caputo a consegnare lire 800 e lo Stocovaz lire 950. In quanto alle sigarette dello Stock, il Mosettig afferma di averle pagate 250 lire.

Sta il fatto che quelle sigarette valevano 450 lire, per cui anche se fosse vero che il Mosettig aveva dato 250 lire, non capisco come lo Stock siasi lasciato indurre a consegnargliele a tale prezzo.

Avv. Padoa: Stamane il Mosettig disse che si prestava a questi affari con Razem, perchè cercava i briganti della rapina a danno del Parundrey e dell'assassinio del Bolaffio. Conviene stabilire che i fatti di cui oggi si tratta si svolsero invece molto tempo prima della rapina e dell'assassinio.

Razem: Sono stanco. Mi sento realmente esausto. Tutto ciò che ho detto contro costoro in istruttoria è vero. Altro non ho da dire.

Ciò che dicono gli altri imputati

L'imputato Medeot, nel suo interrogatorio, dice che ora non è più agente investigativo e fa il manovale. Dice di essere stato chiamato dal Mosettig per fare la perquisizione in casa del Caputo, ma non sapeva nemmeno di che si trattasse. Vide soltanto che il Caputo contava del denaro al Mosettig, ma non se ne occupò più di così.

Pres.: E' vero che quattro giorni dopo il Mosettig diede a lei 150 lire?

Imp.: Sì, xe vero. Ma mi no savevo perchè. El Mosettig, dandome i soldi, el me ga dito soltanto: «Ciapa!».

Pres.: E a lei è bastato il «ciapa»?

Imp.: Credevo che se tratassi del premio per un fermo de mercurio fato tempo prima.

Pres.: Però lei in istruttoria disse chiaro e netto: «Il Mosettig, in piazza del Ponterosso, consegnandomi 150 lire, mi ha detto: Ciapa! Qua xe quel che te vien a ti per l'afar de la cocaina!».

A domanda del difensore dott. Robba, il Medeot racconta che, a suo tempo, per questi fatti subì l'arresto istruttorio di 11 mesi, durante i quali la moglie gli è scappata di casa.

L'imputato Schwigel esordisce dicendo: Dicano ciò che vogliono, quelli che sono qui sono agenti o confidenti di questura, il Razem compreso. Spieghi lui, se così non fosse, perchè ricevette le 100 lire. Io dico apertamente: Sono confidente di questura! Ho preso parte alle operazioni con il Mosettig, il Medeot e il Meula soltanto per ricevere i premi.

Razem: Come si vuol conciliare il fatto che io fossi confidente con il fatto che poi mi sono reso colpevole, in breve tempo, di due rapine che mi mandarono all'ergastolo, davvero non lo capisco.

L'imputato Guido Kletschka dice: Ricordo soltanto che venne da me un individuo con un campione di cocaina e che si trattava di sostenere la parte del finto compratore verso lo Stocovaz, rispettivamente verso il Caputo. Non so se ho ricevuto le 950 lire, se le ho consegnate allo Stocovaz. In quell'epoca facevo uso di cocaina ed ero sempre in preda agli effetti della droga.

Pasquale Covacich dice: Io non ho fatto altro che pedinare lo Stocovaz quando usciva dalla casa del Kletschka, il finto compratore. Deploro di essermi lasciato trascinare a fare la parte che ho fatto, e lo feci senza riflessione, per l'influenza esercitata su di me dagli altri. Io non sono mai stato confidente di Questura. Del resto anche senza che io pedinassi lo Stocovaz, come poi compresi, gli altri sapevano già che andava in casa del Caputo e lo seguirono colà. Io li lasciai andare, senza neppur curarmi di ciò che facevano. Non so quindi nulla di ciò che possa essere avvenuto in casa del Caputo, dove io non misi piede. E neppure più tardi gli altri mi raccontarono alcunchè.

Vi è una breve sospensione dell'udienza e il Covacich, uscendo, dice al Razem: Vergognite! A mi te me dici confidente? Mi confidente no son stado mai!

Alla ripresa dell'udienza il Covacich dice ancora: In causa di questo processo ho sofferto 11 mesi di arresto istruttorio, ho preso l'apicite; ho dovuto rinunciare alla scuola di ufficiale durante il servizio militare, sebbene ne avessi il diritto, avendo assolto sei ginnasiali.

Il presidente fa varie contestazioni all'ex agente Mosettig in merito a quanto lo stesso ha detto al giudice istruttore, e il Mosettig ammette che le scatole di sigarette dello Stock furono divise fra lui, il Meula e il Razem.

Pres.: Lei disse che lo faceva per accaparrarsi la fiducia del Razem e degli altri. Però lei, tenendo il tabacco, lo faceva per guadagnare la fiducia a se stesso, pare! E con quale denaro sarebbero state pagate le sigarette allo Stock?

Mosettig: Con quei dei fondi segreti.

Pres.: Strano, stranissimo, in verità. Anche i fondi segreti devono avere un'amministrazione. Non può essere che i singoli agenti vi attingano senza controllo.

Altre contestazioni su contraddizioni il presidente fa al Meula e ad altri imputati leggendo i verbali assunti a suo tempo dal giudice istruttore.

Sono le 19 e quindi l'udienza viene sospesa. Verrà ripresa stamane alle 9 con la audizione delle parti lese e le testimonianze.

Il processo per l'omicidio Morara rinviato

Per la settimana prossima era fissato il processo contro Giuseppe Sellaroli, di 30 anni, da Benevento, imputato di omicidio a danno di Luigi Morara, segretario del Fascio locale, triste fatto avvenuto il 29 agosto dell'anno scorso, nella nostra città. Il processo fu rinviato a nuovo ruolo.

La querela contro l'"Italica„

ritirata dall'on. Finzi
in seguito ad un'ampia ritrattazione

Subito dopo il delitto Matteotti, la rivista l'*Italica*, che esce nella nostra città, pubblicò due articoli che l'on. Finzi, già sottosegretario all'Interno, ritenne diffamatori e ingiuriosi e querelò perciò il direttore-editore della rivista, Francesco Villasanta e il redattore romano della stessa, G. Vittorio Sampieri, autore degli articoli stessi, concedendo ai querelati ampia facoltà di prova. Ieri mattina perciò il sig. Francesco Villasanta comparve davanti ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale.

L'on. Finzi, presente all'udienza, dichiarò di costituirsi parte civile nel procedimento penale.

L'interesse per questo processo ha fatto affollare eccezionalmente l'aula delle udienze di avvocati e uomini politici, che pazientemente attesero la comparsa del collegio giudicante. L'attesa è lunga, perchè tre buone ore furono assorbite in trattative fra le parti per giungere a un accordo sul testo di una ritrattazione che l'on. Finzi ritenesse soddisfacente e tale da persuaderlo a rimettere la querela.

Perciò l'udienza venne aperta appena alle 12 e mezza. Degli accusati è presente solamente il sig. Villasanta, mentre per il sig. Sampieri di Roma l'avv. Turolla presenta un certificato di malattia.

Il sig. Villasanta dichiara subito di essere disposto a firmare la dichiarazione offertagli dall'on. Finzi, dichiarazione che dice:

«I sottoscritti Francesco Villasanta e Vittorio Sampieri, rispettivamente direttore e redattore della rivista l'*Italica* avevano in due articoli inseriti nel numero di luglio della rivista, fatto segno l'on. Aldo Finzi ad attacchi diffamatori ed ingiuriosi, indicando la persona dell'ex sottosegretario agli Interni quale compartecipe nel delitto Matteotti. Poichè l'on. Finzi querelava detti articoli, i sottoscritti dichiarano, come già spontaneamente intesero fare nella stessa rivista, di essere dolenti di avergli ingiustamente attribuito un fatto inesistente e di averne offeso la riputazione ed il decoro; accettano con riconoscenza e gratitudine la remissione della querela».

Al tocco il Collegio si ritira e accorda di differire la causa al giorno 10 ottobre, per spedire, nel frattempo, al sig. Sampieri una copia della dichiarazione per la firma.

Appena allora verrà pronnunciata la sentenza.

Prima della sospensione dell'udienza l'on. Finzi ha voluto pubblicamente fare una dichiarazione in merito ai testimoni indicati dagli accusati per la prova della verità. I testimoni erano: on. Acerbo, sen. De Bono, on. Giunta, dott. Preziosi, direttore del *Mezzogiorno*, l'avv. Filippelli, Giuseppe Donati, direttore del *Popolo*, Carlo Silvestri, redattore del *Popolo* e Tullio Giordana, direttore della *Tribuna*.

Di questi testi, alcuni erano stati subito esclusi dal presidente; per gli altri egli si era riservato. L'on. Finzi dichiarò che nel caso la causa avesse avuto corso, i testi chiamati dall'acusa egli li avrebbe invocati a suo vantaggio.

Presiedeva il cons. Alberti; giudici cons. Savo e Rabusek; P. M. avv. Ciolella; canc. Jan; difensori: avv. Tino di Roma, Poilucci, Turolla, Giannini; P. C. l'avv. Brusorio di Milano e l'avv. Padoa.

Teatri e Concerti

La prima della compagnia Borelli al Verdi

Questa sera, dunque, la compagnia di Alda Borelli inizia al Verdi il ciclo delle sue rappresentazioni con la bella commedia in quattro atti di Wolff: «L'età di amare».

Alda Borelli non ha bisogno di presentazioni per il pubblico triestino. L'eletta artista conta tra noi uno stuolo numeroso di fedeli e di ammiratori, che stasera le manifesteranno il sentimento del benvenuto più cordiale, a lei ed ai valorosi attori che la circondano. Abbiamo già detto del cartellone vario e ricco, e delle novità che vi sono contenute: un insieme molto attraente e tale da assicurare pieno successo alla breve stagione.

Domani si rappresenterà «Odette» di Sardou, e lunedì la prima novità: «Baciatemi», commedia brillante di Bernard Miraud e Quisson.

Lo spettacolo ha principio alle 20.30.

Nazionale. La film «Grande problema» si proietta ancora oggi per lasciar posto domani alla grande «première» della superfilm del primo circuito nazionale «Dottor Marbuse» che segnerà un avvenimento d'arte.

Ieri si proiettò per il secondo giorno la film dei marinaretti della nave «Scilla». Acclamazioni quando sullo schermo apparve S. M. il Re che presenzia sulla nave alla solenne cerimonia in onore dei caduti del mare.

Oggi prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Anche ieri folla notevole ad ogni rappresentazione. Il bellissimo programma fu molto gustato: «Mademoiselle de la Seiglière», interessante per l'argomento che, com'è noto, ha per sfondo gli episodi della rivoluzione francese e per la splendida riproduzione dei costumi dell'epoca, resa attraverso una magnifica fotografia, ebbe un altro successo d'ammirazione.

Vivi applausi al programma di varietà, specialmente al comico dialettale triestino Cecchelin, che anche iersera divertì e fece ridere con le sue satire argute e le sue storielle amenissime.

Eden. Tra la numerosa produzione di Roberto Bracco, «Il piccolo santo» occupa il primo posto. Questo dramma così verista è stato sempre un costante successo per i nostri più grandi attori della scena di prosa. Portato sullo schermo, «Il piccolo santo» non è stato che una conferma del valore artistico del lavoro. Il dramma suscitò una commozione così spontanea e intensa da entusiasmare i pubblici più severi. Ieri il dramma del Bracco fu proiettato in questo teatro davanti a folla enorme che si pigiava in ogni più stretto cantuccio. E fu un nuovo successo per il lavoro e per l'interpretazione affidata a valorosi attori italiani. Un'esecuzione magnifica per naturalezza e per colorito nelle scene culminanti.

Anche lo spettacolo di varietà fu gustato molto e gli artisti furono rimeritati di calorosi battimani.

Oggi «Il piccolo santo» si replica e nella varietà debutteranno nuovi numeri: «Duo Bachlanoff» nelle loro danze russo-americane, e «Tony» eccentrico jungler. Fuori programma una comica con gli indiavolati Flick-Flock. Prima rappresentazione alle 17.

Domani nuovo programma cinematografico con «Pugno di ferro» speciale interpretazione di Sansone (Luciano Albertini).

Quartetto triestino

Il possente accordo di mi bemolle maggiore che apre la beethoveniana opera 127 fu il segnale d'inaugurazione della nuova stagione di concerti. Più degna e solenne apertura non possiamo imaginare, se quel quartetto occupa nella stessa produzione da camera di quel Sommo un posto decisamente prominente. I canti eroici, le sfide al destino, i tumulti affettivi si sono chetati o spenti; quello spirito di gigante ribelle ha trovato finalmente la sua pace, su in alto ove tutto è divinamente limpido e fulgente. Il savio sorride e effonde in sfere serafiche armonie che rinnovano la poesia ed i miracoli del paradiso dantesco

Roberto Schumann riguardava gli ultimi quartetti beethoveniani come la vetta suprema di ogni possibilità d'espressione artistica che genio umano abbia potuto attingere. Tali appaiono infatti quelle concezioni nella loro singolare struttura, nella loro elaborazione melodico-tematica, nella inaudita arditezza del tessuto armonico e delle figurazioni ritmiche (dove sono rimasti il Haydn ed il Mozart?), come le imaginò con fantasia divinatrice il sublime sordo.

I nostri quartettisti, professori Jancovich, Viezzoli, Baraldi e Dudovich sono ormai da lunghi anni sicuri e fedeli interpreti del pensiero beethoveniano. Per quanto ardua e faticosa sia l'esecuzione del monumentale quartetto op. 127, i nostri artisti non ebbero esitanza nel superare le difficoltà materiali e infusero al suono dei loro begli strumenti vibrazione di poesia quale possono sentire solo anime elette di musicisti, e se pur ricordiamo in altre loro interpretazioni qualche trasparenza più morbida e qualche sfumatura più squisita, rimane tuttavia assai notevole questa loro ultima fatica coronata da un caloroso successo.

Seguiva un'opera robusta e poetica che porta chiaramente impressi i segni d'una superiore individualità: il quartetto con pianoforte in do minore di Johannes Brahms. Opera quadrata nella costruzione, misurata sapientemente negli sviluppi, nobile di eloquenza senza pur raggiungere le volate liriche degli altri quartetti e del quintetto. L'«Andante» dal ritmo cullante in un'atmosfera di sogno, sarebbe la perla del lavoro. Ma qualcuno, e forse a ragione, potrebbe contrapporvi lo «Scherzo» che parte in uno slancio impetuoso e si svolge con inalterato brio per tutta la durata di questo magistrale «sei per otto». Nei tempi che fiancheggiano il quartetto troviamo quegli atteggiamenti ben noti ai cultori brahmsiani; atteggiamenti che amano il periodare largo e incisivo, armonizzato con pienezza di sonorità. Esecuzione di primissimo ordine. Antonino Votto al pianoforte sgranò con lucentezza plastica e vivezza ritmica ogni particolare della sua parte, or dominando, quando aveva la supremazia tematica, or subordinando sapientemente il proprio suono alle voci degli strumenti a corda. Gli altri artisti furono parimenti rievocatori vigorosi e superbamente intuitivi della concezione brahmsiana.

La sala del Circolo Artistico era uno splendore: vi era convenuto un pubblico imponente, lusingato dalla bellezza del programma e dal valore degli esecutori. Successo vivissimo che si manifestò in ripetute chiamate agli artisti dopo ogni brano e alla fine del concerto. L'anno musicale s'è inaugurato così in modo austero e augurale.

L. L.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Alda Borelli. Ore 20.30: «L'età di amare», 4 atti di P. Wolff.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Grande problema».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Madamoiselle de la Seiglière» e la comica «Ridolini droghiere».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il piccolo santo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Tre sorrisi di una monella» con Fernanda Negri Pouget.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «I quattro tramonti».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Una tragedia su tre carte» con Lia Formia.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il Decamerone» di Giov. Boccaccio.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La congiura dei Valois», stupendo capolavoro, interpreti D'Estèr e Varkony.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 23: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «L'Errante», dramma d'amore.

Concerto orchestrale

La prossima settimana l'Università popolare inizierà la sua attività nel campo musicale con un concerto di grande importanza artistica. Vi parteciperanno un'orchestra d'archi diretta dal maestro Cesare Nordio, ed i professori Augusto Jancovich e Giuseppe Viezzoli quali solisti nel meraviglioso concerto bachiano per due violini.

Pubblicheremo prossimamente l'intero programma di questa promettente serata destinata a suscitare il più vivo interesse fra il nostro pubblico.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: una commedia allegra, oggi: «Tre sorrisi di una monella» con Fernanda Negri Pouget. Con larga partecipazione di pubblico, ieri terminarono le proiezioni della «pochade» «Follie di Noretta», che per nove giorni affollarono ogni sera questo elegante ambiente.

Oggi va allo schermo un'altra cine commedia di sicuro successo: «Tre sorrisi di una monella», interprete quella simpatica artista che è Fernanda Negri Pouget. Prima rappresentazione alle 17.

Cinema Modernissimo. La film «I quattro tramonti» ebbe anche ieri riconfermato il completo successo per la bella interpretazione di Emilio Ghione, il noto artista italiano. Tutte le fasi dell'emozionante lavoro furono seguite dal pubblico con grande godimento e interesse.

Oggi dalle 17 in poi, replica del dramma.

Cine Edison. Oggi nuovo programma: «Una tragedia su tre carte», interpretato dalla bellissima Lia Formia, l'attrice italiana che attualmente lavora più di tutte e crea coi magnifici capolavori. Si prevede un grande successo. Rappresentazioni dalle 17 alle 22.

Prezzi d'ingresso: I posti lire 1.95; II posti lire 1.30.

«Follie di Noretta» con D. Jacobini al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si presenta la brillantissima commedia sentimentale «Follie di Noretta», protagonista Diomira Jacobini. Sarebbe superflua qualsiasi rèclame per questo magnifico lavoro, dato il successo riportato al Cine Italia.

«Sfacelo» con Asta Nielsen al Cine Savoia. Spettacolo di gala oggi in questo famigliare ritrovo, con la più grande interpretazione di Asta Nielsen: «Sfacelo», il dramma del gran mondo. Principia alle 16.30. I posti lire 1.30; II posti cent. 80

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari
Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni
mali di stomaco

Domani, il dottor
MABUSE, l'uomo
dai cento volti,
l'uomo dalla illimitata potenza
che piega tutto
e tutti al suo
volere, sarà
sullo schermo del
TEATRO NAZIONALE

Per la cura dei CAPPELLI e della BARBA usate solo
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA - AL RHUM - OD AL PETROLIO
L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.
PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA
Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.
La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale da MIGONE & C. MILANO, Via Orefici
OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc.
— Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

EATAN
Chi abbisogna d'un rimedio
che corrisponda alle esigenze scientifiche e
che sia in special modo efficace nei casi di:
Tubercolosi, particolarmente tubercolosi delle ossa, delle glandole e dei polmoni,
Affezioni dello stomaco e degli intestini,
Perturbazioni nervose,
Scrofola e rachitide,
Denutrizione, anemia, stato di debolezza e d'esaurimento,
Dopo il parto,
Dopo operazioni chirurgiche,
Nella convalescenza,
prenda l'EATAN,
il rigenatore per eccellenza, adatto per qualsiasi organismo indebolito.
Trovasi in tutte le farmacie.
EATAN

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2946

COLLEGIO TOMMASEO TREVISO
ANNO XVIII - ISTITUTO DI I.o ORDINE
SCUOLE PUBBLICHE ED INTERNE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO TRIESTE

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO
Fondato nel 1360 - Premiato con medaglia d'oro
Completamente rimesso a nuovo
e munito dei più moderni comfort. - Scuole regie
Chiedere programmi alla Direzione

Importante ditta di Budapest CERCA RAPPRESENTANZA. Uffici, depositi generi coloniali e droghe. Si riflette soltanto su offerte di ditte veramente solvibili. Scrivere sub «Kerangio» a J. Blochuer, Annoncen-Bureau, Budapest, Andrassy ut. 2.

BLENORRAGIA
(SCOLO)
recente, cronica, sue complicazioni, vengono curate radicalmente coll' EUBLENAL, Bleu Garino, L. 9 il flacone (cura completa 4 flaconi L. 33, franco). Nessuna controindicazione, efficacia, tolleranza, economia. Dott. Garibaldi Garino, Alessandria, oppure Trieste: Farm. Zanetti, Via Commerciale N. 30

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

CASINO-ZAMET A 15 MINUTI DA FIUME E DA ABBAZIA
LE STESSE ATTRAZIONI DI MONTECARLO
SERVIZIO SPECIALE DI AUTOVETTURE DA FIUME - ABBAZIA E TRIESTE
Per tutte le informazioni rivolgersi: Agenzia Viaggi P. CHRISTOFIDIS — Piazza della Libertà — oppure alla AGENZIA DEI WAGGONS-LITS — via dell'Orologio — TRIESTE

Paolo Segonzag 18

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il barone narrò l'avventura alla quale aveva deciso di porre fine conducendo Aurora al convento delle Carmelitane per affidarla alla zia.

— Signora badessa — disse dopo aver esposto il fatto — mi permetto di fare assegnamento sul vostro affetto fraterno e sull'interesse che certamente portate alla mia figliola, per quanto essa se ne sia resa indegna negli ultimi tempi. Ditemi se ho fatto bene a contare su di voi acciocchè Aurora redima la sua colpa...

Mentre il barone parlava delle passeggiate mattutine d'Aurora, la badessa fulminava collo sguardo l'infelice fanciulla; ma quando seppe che il barone intendeva lasciare Aurora nel convento affidata a lei, il suo volto si fece meno duro e la sua voce meno aspra.

— Fratello mio — disse — avete fatto molto bene a condurre Aurora qui, troverà nel nostro convento il rifugio più adatto alla sua anima smarrita. Veglierò volentieri alla sua redenzione dai peccati.

La badessa pregustava già l'unica gioia alla quale era ancora accessibile, la gioia di domare questa povera creatura che credeva ribelle, di spegnere il fuoco della sua gioventù, l'ardore della sua vita, di plasmarla a propria immagine, di farne una macchina per recitare preghiere nell'atmosfera glaciale del convento dietro i cancelli che non si dovevano mai più riaprire.

Diede ordine che la colazione venisse servita ai viaggiatori e mentre questi si rifocillavano fece preparare la cella di Aurora; poi mandò a chiamare suor Luisa, la carmelitana in cui riponeva maggior fiducia.

Anni prima lei stessa aveva ricevuto al convento la futura suor Luisa, una damigella nobile, bella e fresca sulla quale le porte del convento si erano chiuse per sempre.

Suor Luisa accorse. Non era più che l'ombra di sè stessa; un'ombra muta, priva di volontà; nel viso pallido e appassito gli occhi soli rimanevano vivi, occhi sbattuti e tristi, ma ancora belli tanto più belli, perchè risplendenti in mezzo a delle rovine.

— Vi siete degnata di chiamarmi, Madre?

— Ho bisogno di voi suor Luisa! Mi hanno condotto mia nipote, la figlia di mio fratello che aveva urgente bisogno di essere sottratta al mondo e alle sue tentazioni. Ho fatto preparare per lei una cella vicino alla vostra, e conto su di voi per aiutarmi a rinsavire la peccatrice...

Suor Luisa chinò la testa.

— Cercate di farle dimenticare il mondo, dimenticarlo così completamente da aver interesse soltanto per le sante occupazioni del nostro monastero.

Esagerando i desideri del barone, la badessa aveva già deciso di fare di Aurora una pecorina del suo gregge, una carmelitana segregata dal mondo per sempre.

Il padre lasciò la figlia senza trovare nemmeno una parola di tenerezza e di affetto; però lasciò una speranza all'infelice.

— Addio — disse — obbedite in tutto alla signora badessa, vostra zia. Tornerò a prendervi quando avrete riscattato le vostre colpe e dato garanzie sufficienti di non commetterne più in avvenire.

Dette queste parole con la solita voce dura, il barone si fece ricondurre alla porta del convento, mentre Aurora veniva condotta nella sua cella.

Il cuore della povera fanciulla spasimava, ma essa non piangeva più; sembrava che la freddezza glaciale del luogo l'avesse resa insensibile e indifferente come tutti gli esseri morti per il mondo.

Entrata che fu nella cella ringraziò con un lieve inchino suor Luisa che l'aveva accompagnata, poi il suo sguardo errò attorno alla prigione, stretta, fredda e nuda, dove avrebbe d'ora innanzi dovuto vivere, lei, abituata e cresciuta nella selvaggia libertà dei boschi.

La desolazione la vinse e scoppiando in lagrime la fanciulla esclamò:

Dio, Dio! abbiate pietà di me!

Incapace di dominarsi Aurora si buttò in ginocchio gridando il suo dolore, il suo amore, la sua disperazione.

Ma nessuno le rispose. Nessuno venne in suo aiuto.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. I calcisti della prima squadra di Barcola si trovino oggi; alle 15, sul campo di Triestenico per la gara con lo Sport Club Barcola. Tutti gli avanguardisti della sezione di Barcola sono invitati ad assistere alla partita.

Società Alpina delle Giulie. Col 30 del mese corrente cesserà la distribuzione gratuita delle carte geologiche e dei fascicoli della Venezia Giulia. Tali pubblicazioni dopo il termine predetto verranno cedute soltanto verso pagamento.

Per lunedì prossimo è convocato il comitato elettorale nominato dall'assemblea dei soci studenti di giovedì.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 si raduna il consiglio direttivo. Domenica alle 10 congresso straordinario col seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni della presidenza; 2) stato giuridico ed economico del maestro secondo il nuovo regolamento organico municipale; 3) eventuali.

Gruppo femminile fascista. Il direttorio avverte le soce che i marinaretti della nave-asilo «Scilla» di Venezia anzichè arrivare oggi alle 12, arriveranno domani alle 7 col piroscafo «Praga». Approdo al Punto Franco.

Società Operaia Triestina. La sezione giovanile apre le iscrizioni per nuovi aderenti al gruppo filodrammatico, sino a tutto il 4 ottobre. Tutti coloro che desiderano iscriversi, si rivolgano in sede dalle 19 alle 20.

Comitato regionale veterani e reduci. Tutti i soci sono pregati di recarsi oggi 27 corrente alle 10 alla stazione per ricevere un gruppo di gloriosi garibaldini, provenienti da Milano in devoto pellegrinaggio nelle terre redente.

Corporazione studentesca. Per lunedì 29 corr. alle 19, è convocato il consiglio direttivo, in via Bellini 1.

Società Dalmatica. Si avvertono i soci che domani alle 10 il direttorio consegnerà al Museo di storia patria di via Besenghi alcuni cimeli di Francesco Rismondo. Chi intendesse parteciparvi, si trovi alle 9.30 in sede sociale.

Giornalino della Domenica. Domani ritrovo di tutti gli audaci alle 11.15 alla radice del molo Audace, per accogliere i marinaretti della «Scilla».

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18 si radunano i capi squadriglia del secondo reparto. Domani alle 7 adunata del secondo reparto in sede. Ritorno alle 18.

Ricreatorio R. Pitteri. Alle 20 di questa sera sono convocati in sede sociale tutti i componenti la sezione palla-canestro per importanti comunicazioni.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani adunata del terzo nucleo alle 6.15 al monumento Rossetti, per recarsi al Castellaro Maggiore, dove dove si ultimeranno gli esami di specialità iniziati al campo di Draga. Il ritorno è fissato per le 19. Colazione dal sacco.

Associazione goliardica. Ogg. alle 17, si terrà alla R. Università Revoltella l'assemblea straordinaria per l'elezione del comitato elettorale. Data l'importanza dello riunione, si fa caldo appello a tutti i soci di non mancare.

«Sursum Corda». Domani alle 7 adunata dei premilitari del corso estivo, in caserma Oberdan. Avranno luogo la prima e seconda esercitazione di tiro.

Associazione XXX Ottobre. Domani escursione sul Monte Terstel (m. 643). I partecipanti si trovino alle 5 ai Portici di Chiozza. Ritorno alle 21. Pranzo dal sacco.

I calcisti si radunano questa sera in sede sociale.

S. U. C. A. I. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita nei dintorni di San Canziano. Lunedì alle 19 è indetta la prima seduta del nuovo consiglio direttivo.

U. O. E. I. Per domani è indetta un'escursione col seguente itinerario: Ritrovo alle 7.15 in piazza Unità (palazzo del Lloyd) col piroscafo fino a Muggia, poi a piedi ad Antignana e Ospo. Un secondo gruppo partirà dalla piazza Carlo Goldoni angolo Corso V. E. III, alle 13 e raggiungerà il primo a Ospo.

Gruppo escursionista studentesco. I componenti la squadra marciatori che partecipano alla marcia Trieste-Gorizia, devono trovarsi oggi alle 22 in sede sociale, per un perfetto equipaggiamento. Il ritorno in città avrà luogo col treno delle 10.45.

Circolo sportivo bancari. Tutti i componenti la sezione foot-ball e atletica leggera devono trovarsi oggi alle 15 in campo a Montebello.

La sezione di tennis si trova sul campo di S. Giovanni alle 15.

Circolo impiegati bancari. Oggi alle 16 partita di allenamento dei calcisti sul campo dell'Edera.

Alle 21, prove dei filodrammatici. Si raccomanda agli interessati di affrettare la loro iscrizione al gruppo di equitazione principiando, iniziandosi le lezioni sabato venturo.

Domani tennis, dalle 6 alle 13, turno E, campo N. 2; pomeriggio Campo N. 1 di S. Giovanni.

Escursione alla conca di Orleg, per Trebiciano. Ritrovo monumento Rossetti alle 7.30. Colazione dal sacco.

S. C. Epero. Tutti i calcisti si trovino alle 20 in sede sociale per comunicazioni riguardanti le partite di domani.

A. C. Roiano. I calcisti ed i podisti sono invitati in sede sociale questa era alle 21, per comunicazioni. Verranno pure distribuite ai giuocatori boys le medaglie vinte nel torneo Edera-boys.

G. E. S. A. Questa sera sono convocati i seguenti podisti: Bertuzzi I, Bertuzzi II, Bidoli, Donati, Gergolet, Ledo e Marz, in sede, alle 20.30 per importanti comunicazioni.

C. S. Ponziana. Si avverte che le iscrizioni per la gita a Padova sono definitivamente chiuse. La partenza avverrà stasera alle 24 dalla radice del molo Audace e il ritorno da Venezia alle 20. Si raccomanda di presentarsi con i biglietti alla mano e attenersi scrupolosamente agli ordini degli organizzatori.

Circolo sportivo Fulgor. I seguenti giuocatori: Zubranich III, Zuch, Benedetti, Ruzzier, Corazza I, Loporfido, Zubranich II, Moratto, Perper, Corzazza II, Kering, e le riserve: Ferro, Zubranich IV si trovino in sede domani alle 17 per recarsi a disputare un match amichevole con la A. S. Edera di Muggia. Alle 9 pure in sede i podisti che partecipano alla corsa della A. S. XXX Ottobre.

Circolo sportivo Tergeste. Per questa sera sono convocati urgentemente alle 20.30 tutti i soci e rimpatizzanti nella sede di via Ferruccio 45 A, trattoria, per importanti comunicazioni sulle manifestazioni sportive di domani.

Le seguenti sezioni: ciclismo, podismo, foot-ball» sono convocate questa sera alle 21.

Sono aperte le iscrizioni alle seguenti sezioni: ciclismo, podismo, foot-ball, drammatica, escursionismo, nel pomeriggio, presso Luigi Lutmann, via Ferriera 5, II.

Circolo Lotizia. Domani, la sezione escursionisti intraprenderà un'escursione col seguente itinerario: ritrovo in piazza Garibaldi alle 5.45, da dove per Moccò e la Val Rosandra si giungerà a S. Pietro di Madras. Il ritorno si farà per l'altipiano di S. Servolo. Pranzo dal sacco. Un secondo gruppo partirà alle 14.30 dalla piazza Goldoni e raggiungerà il primo a S. Antonio in Selva. Ritorno alle 20.

Club Caramella. Domani le sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta del Castello di Rifemberga, seguendo l'itinerario: Contovello, Goriano, Comeno, Castel di Rifembergo, S. Daniele del Carso, Duttogliano, Opicina. Ritrovo presso il monumento Rossetti alle 6.30.

CORRISPONDENZA APERTA

Fascista 26. Il Principe Ereditario prima di essere ufficiale del R. Esercito è membro della Famiglia Reale e Collare dell'Annunziata: due alte ragioni per cui un ufficiale superiore gli deve in precedenza il saluto. — *Urgentissimo P. R. P.* Con la licenza tecnica non si può essere ammesso al corso allievi ufficiali. — *Mino* 23. Scrivete un'altra volta e sollecitate. — *Stabilimento industriale.* 1) Quietanze di qualunque genere. Fatture per mano d'opera: quietanza ordinaria, sino a cento lire 10 cent.; da cento a mille lire 50 cent.; oltre a mille, 30 cent. per ogni mille lire o frazione. 2) Scambio di legna da ardere, sabbia e ghiaia, lire 0.50 per cento; scambio di legname per fabbricazione e armature, lire 1 per cento (materie non manufatte cent. 50; lavorate lire 1 per cento).

Interessato. Dopo nove anni di servizio un brigadiere della R. Guardia di Finanza può chiedere il permesso di prendere moglie. L'autorizzazione, concessa per turno di posti disponibili, può arrivare uno, due, tre anni dopo. — *Un gruppo di lettori decorati.* Il segretario della sezione di Trieste dell'«Istituto del Nastro azzurro», ten. i. c. Aldo Lacchini, riceve in via S. Francesco 16, terzo, alle 15.15. — *Marinaio autorizzato.* I piroscafi «Marta Washington» e «Presidente Wilson» hanno un equipaggio di circa 350 uomini ciascuno. — *Un padre di famiglia.* Voi e tutti coloro che si sentono chiedere importi di strozzinaggio per i mobili vecchi con cui si tenta di estorcere una buona uscita, presentino denuncia alla Divisione terza della R. Questura che sta provvedendo egregiamente per facilitare la eventuale buona entrata dei colpevoli al Coroneo.

Fascista pensieroso e operaio perseguitato. Con la chiusura del portone, che deve avvenire alle 22, debbono cessare suoni e canti nelle abitazioni. Gli inquilini molestati da rumori possono reclamare al padrone o al suo amministratore che deve intervenire contro gli inquilini troppo giocondi. — *Tirsa.* Voi ritenete che a Trieste ci sieno case cinematografiche le quali soffrano di penuria di artiste! Evidentemente voi abitate almeno in Groenlandia: a Trieste non ci sono case cinematografiche, ma in compenso sono pronte diverse tonnellate di artiste pronte per l'esportazione.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 26 per il 27 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop. 1268; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5236; carbonai: 2859; op. mecc.: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1618; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai 2825, 2826; operia meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1024; giovani in I: 357; giovani in II: 379; mozzi coperta: 83; fuochisti: 1265; carbonai: 692; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 35; marinai: 704; giov. di coperta 365; mozzi cop. 283; fuochisti 1196, 1124, 1125; fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1198; fuochisti per nafta: 37; carbonai: 622; giovani di macchina: 3; operai meccanici 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 365; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 6; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 53; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 262; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 199; mozzi cucina: 83; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 82; pasticceri: 2; macellai 98.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 251; carbonai: 105; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 30.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 111; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 1.

Totale degli iscritti il giorno 26: 3180; imbarcati e cancellati: 14; totale degli iscritti il giorno 27: 3166.

Previsioni di marea. Per il giorno 28 si prevede l'alta marea alle 9.10 e 21.20 e la bassa alle 2.50 e 15.25.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Jason» jugosl. da Spalato, con 5 pass. e 20 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia con 15 tonn. merci; «Cap. Viola» naz. da Pireo con 131 tonn. merci; «Danubio» naz. da Penarth con 4500 tonn. carb.; «Rossini» naz. da Valencia con 8 pass. e 412 tonn. merci; «Lovrjenac» jugosl., da Gravosa con 85 pass. e 29 tonn. merci; «Clara Camus» naz. da Rotterdam con 9000 tonn. carb.; «F. Cosulich» naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Tevere» naz. per Monfalcone; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Ariete» naz. per Fiume; «Metcovich» naz. per Durazzo; «Livorno» ingl. per Londra.

Bollettino dello Stato Civile

del 25 settembre 1924

Nascite: maschi 8, femmine 6; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 14.

Matrimoni: Salvi Giuseppe, cameriere, con Mayer Angela, privata; Herzmansky Michele, magazziniere, con Tedeschi Maria, privata; Sianesi Bassano, negoziante, con Crozzoli Clelia, maestra; Romagnoli Giacomo, capo semaforista, con Maraspin Pia, operaia.

Decessi: Laurencic in Iurovich Antonia, anni 62, privata; Zock Giorgio, anni 65, contadino; Quaranta Locatelli Giovanni, anni 15, studente; Sarravallo Giovanni, mesi 8; Pussich Anna, anni 68, casalinga; Vidmar Valeria, anni 22, casalinga; Roncatti in Franzolini Ida, anni 39, casalinga; Consani Bruna, anni 18, casalinga; Caisutti Lionello, anni 1.

BORSA DI TRIESTE

26 settembre 1924

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	830
Consolidato 5%	98.15	» Martinolich	202
Obbl. Venezie 3½%	82.80	Strade ferr. med.	342
Banca d'Italia	1735	» » mer.	668
Banca Adriatica	260	Oceania	155
Commerc. Ital.	1510	Premuda	711
Commerc. Triest.	675	Tramway	185
Credito Italiano	935	Tripcovich	518
Banco di Roma	126	Ampelea	499
Credito Popolare	284	Beni Stabili	950
Zivnostenska	266	Cant. Nav. Triest.	252
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	438
Assic. Generali	7360	» Isonzo	186
Assic. Ital. (1923)	1910	» Spalato	440
Infortuni Milano	3785	Kerka	422
Grandine Merid.	503	Gas Roma	924
Riun. Adriatica	4710	Ilva	266
Nav. Adria	313	Montecatini	268
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	160
» Cosulich	357	Pastificio Triest	337
» Dalmatia	298	Pilatura Riso	601
» Gerolimich	1070	Stab. Tecnico	645
» Gener. Ital.	674	Terni	666
» Libera Tr.	550	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	450	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3200		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 108 a 110; su Francia da 120 a 120.50; su Londra da 101.80 a 102; su Nuova York da 22.65 a 22.80; su Svizzera da 432 a 435; su Berlino da 536 a 546; su Bucarest da 11.25 a 11.75; su Praga da 67.90 a 68.30; su Ungheria da 0.0290 a 0.0310; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 31.55 a 31.80.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 31.55 a 31.80; dollari da 22.60 a 22.75; pezzi da 20 franchi da 89.25 a 90; lire sterline b. n. da 10170 a 101.90.

Cambio ufficiale dell'oro: 25-IX-1924, L. 439.66.

Borsa di Milano. Rendita 83.30; Consolidato 98.65; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1500; Credito It. 928; Banco di Roma 126; Ferr. Mediterranee 340; Ferr. Meridionali 650; Rubattino 672; Libera Triestina 555; Snia 457; Terni 667; Miani e Silvestri 172; Breda 384; Ansaldo 21; Montecatini 266; Metallurgica It. 201; Reggiane 7.75; Fiat 697; Isotta 8.75; Ilva 266; Elba 65; Cascami Seta 1750; Canapificio Nazionale 860; Lanificio Rossi 3900; Lanificio Targetti 355; Cotonificio Cantoni 4100; Cot. Veneziano 391; Cot. Meridionale 111; Cot. Turati 725; La Soie de Chatillon 494; Rossari Varzi 950; Pirelli 790; Industrie Zuccheri 675; Raffineria Lig. Lomb. 730; Distillerie It. 314; Molini Alta It. 960; Eridania 657; Gulinelli 205; Edison 784; Adriatica di Elettricità 225; Marconi 174; Vizzola 1400; Conti 466; Negri 167.50; Lig. Tosc. di Elettricità 345; Esercizi Elettrici 125; Esportaz. Italo Am. 692; Costruzioni Venete 230; Beni Stabili-Roma 953; Grandi Alberghi 200.

CAMBI: Francia 119.925; Svizzera 433.65; Londra 101.89; New York 22.89; Berlino 547; Vienna 0.0322; Bucarest 11.60; Belgio 109.60; Spagna 305; Praga 68.75; Budapest 0.0302.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1742; Commerciale It. 1506; Credito It. 930; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 660; Cosulich 356; Libera Triestina 565; Terni 667; Gas 923; Forze Idrauliche 431; Cementi Spalato 441; Prima Pilatura Riso 604.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1503.50; Credito It. 933; Banco di Roma 126; Ferr. Merid. 652; Ferr. Mediterranee 338; Libera Triestina 548; Cosulich 356; Terni 665.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.85; Banca d'Italia 1731; Commerciale It. 1501; Credito It. 928; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 653; Ferr. Mediterranee 338; Libera Triestina 550; Cosulich 356; Terni 664.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 26 corr.: corso medio 83.10; Trieste 82.80; Milano 83.12; Roma 83.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano: ore 12 e 18.15; giorni festivi: ore 12, 14.30 e 18.30.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alre ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza: ore 7 e 14; giorni festivi: ore 7.45, 14 e 18.15.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

La povera fanciulla, vittima della perversità della matrigna e del carattere debole del padre, conduce la sua infelice vita tra le mura di un chiostro. Alla disgraziata fu negato persino il diritto di amare! Mentre voleva sorridere alla vita, voleva amare ed essere riamata, la cattiveria delle persone senza cuore la uccise!

Ecco l'odissea della protagonista del noto romanzo:

La storia d'una Capinera
di Giovanni Verga

Questo capolavoro commuoverà intensamente il pubblico del **Cinema Italia**, dove questo poderoso dramma si proietterà fra giorni.

COMUNICATO

Fornello, 18-7-1924

«Spett. Direzione,

Ho il piacere d'informare codesta Spett. Direzione che, essendomi presentato agli esami di licenza di Istituto tecnico a Lucca, dopo aver regolarmente seguito il corso N. 12 di codeste Scuole Riunite, sono stato promosso in tutte le materie, meno francese, che non potei dare perchè assente...».

Scuffi Alfredo
Capostazione F. S., Fornello

Altri moltissimi elogi comprovano che, anche con la riforma Gentile, gli allievi preparati dalle conosciutissime Scuole Riunite per Corrispondenza di Roma, Via Arno N. 44, ottengono i più lusinghieri risultati. I genitori, gli studenti e chiunque desidera migliorare la propria carriera, senza lasciare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, domandino subito il Bollettino, gratis, di settembre.

200 corsi per operai e capotecnici, elettricisti, meccanici, capomastri; per tutti gli esami delle scuole medie; per tutti i concorsi; per la patente di segretario comunale, di professore di stenografia, ecc.

ARRIBA

ACME
80 ANNI
DI
INCONTRASTATO SUCCESSO
FERNET-BRANCA
F.lli Branca
MILANO
FERNET-BRANCA
AMARO TONICO APERITIVO DIGESTIVO
Soc. Anonima F.LLI BRANCA - Milano

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1903
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara
Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori
Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni
Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

ENORME ASSORTIMENTO
CALZATURE
Bambini - Ragazzi - Giovanetti
ECCEZIONALE PARTITA
a prezzi straordinariamente bassi
V. E. A. DEI ROSSI & C.
DETTAGLIO: Corso Garibaldi 3
TRIESTE
INGROSSO: Piazza Sansovino 1

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, personale per hotels ed altro offre prontamente per Trieste, fuori, Provveditorio, via San Lazzaro 23. 80450 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale scelto offre tutto con attestati, per Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24. 80452 A

CAMERIERA ventiseienne offresi; miti pretese. Scrivere «80436 A» Piccolo. 80436 A

CUOCA tedesca, buonissimi attestati, offresi famiglia signorile. Offerte «80304 A» Piccolo. 80304 A

CUOCA brava offresi a persona sola o più persone. Scrivere «80444 A» Piccolo. 80444 A

CUOCA e domestiche ottime per faccende di casa, offronsi; miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 80452 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche forti, rispettose, sanno lavare, tutto fare, offronsi Valdirivo 21. Agenzia. Trieste. 80404 A

SIGNORA brava massaia offresi a signore vecchio se anche malato. Canova 12. portinaia. 80282 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— b

A. CERCASI domestica anche capace cucinare. Presentarsi con attestati, piazza Borsa 13, primo. 77969 B

CAMERIERA, con buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi 14-16, viale Regina Elena 15, porta 16. 80330 B

CAMERIERA capace cercasi. Bellini 9, matatia. 80352 B

CAMERIERA bravissima di cucire cerca piccola distinta famiglia, buonissima paga. Via S. Francesco 16, III, sinistra. 77983 B

CAMERIERE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, servette, domestiche ed altro personale cercansi per Trieste e fuori; alti mensili. Via Machia- ceeeepaheb HooCe velli 24, agenzia. 80452 B

CUOCA giovane, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Roma 20, I. 77989 B

CUOCA pratica cerca Trattoria all'Universo, Valdirivo 19. 80284 B

CUOCA semplice, pratica tutte faccende, cercasi prontamente. Presentarsi con buoni attestati, età massima 40; buon trattamento. Viale Regina Elena 25, I p., porta destra. 77787 B

CUOCA brava cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 80336 B

DOMESTICA, con attestati, cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 9413 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Giulia 66, interno 32, villino. 80440 B

DOMESTICA bravissima, sola indipendente, cercano coniugi soli; buon salario, alloggio. Indirizz Poiccolo. 80422 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi dopo le 9: Valdirivo 2, II, sinistra. 80423 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, cercano coniugi soli. Presentarsi con attestati buoni in via Cologna 62, primo, dalle 14 alle 16. 80408 B

DOMESTICHE mensile 160, bambinaie 120, cuoche 300, cercansi. Valdirivo 21. 80404 B

DOMESTICA sappia benissimo cucinare cerca piccola famiglia; richiedonsi ottimi attestati. Viale XX Settembre 16, I p. 80400 B

DOMESTICA, con attestati, cerca piccola famiglia. Canova 20, porta 4. 80394 B

DOMESTICA pulita, capace, cercasi. Alessandro Volta 4, Pincherle. 80340 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Giacinto Gallina 2, porta 16. 80362 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Non presentarsi senza attestati. Carducci 12, III, sinistra. 77953 B

DOMESTICA anziana, buoni attestati cerca piccola famiglia. Battisti 6, porta 14. 80270 B

DOMESTICA non giovane, sappia cucinare e lavori di casa, per marito e moglie e bambino, cercasi. Stolfa, pistoria Ginnastica 31. 80288 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. S. Anastasio 20, interno 8. 80320 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi in villa. Via Rossetti 78. 80298 B

DOMESTICA semplice giovane cercasi prontamente. Negozietto Tiziano Vecellio 13. 80296 B

DOMESTICHE e cameriere, paghe fino a 200, cerchiamo d'urgenza Trieste, fuori. Via Valdirivo 23, primo. 80452 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, prestaservizi, bambinaie, vicemadri, personale hotel, cercansi diverse per Trieste, Roma, Milano ed altre città. Presentarsi via San Lazzaro 23, Provveditorio. 80450 B

PRESTASERVIZI giovane, parli tedesco, cercasi per mattina, buon salario. Si accetta soltanto persona ottima, con attestati. Indirizzo Piccolo. 80416 B

PRESTASERVIZI brave, per mattina e dopopranzo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 80390 B

PRESTASERVIZI onesta, con attestati cercasi. Dalle 9-15. Via Giuseppe Parini 11, porta 20. 80086 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, con attestati. Via Rossetti 4, IV, destra. 80418 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, cercasi. Geppa 6, II, destra. 80414 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Alessandro Volta 2, II piano, porta 10. 80386 B

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori, tutta giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 77963 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, donna seria, con attestati, cercasi. Via Chiozza 49, III. 77935 B

PRESTASERVIZI per tutto il pomeriggio percasi per piccola famiglia, possibilmente accompagnata. Conti 24, Vascon. 77933 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, cercasi per la mattina. Via Kandler N. 5, mezz. destra. 77911 B

PRESTASERVIZI, cercasi ragazzetta per piccola famiglia, dalle ore 8 alle 16. Via Parini 2, I, destra. 77795B

PRESTASERVIZI (cameriera) per tutto il giorno, cercasi. Presentarsi con attestati: Battisti 8 porta 14. 77781 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi ore 10 Piccolomini 15, IV. 77379 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi prontamente tutta giornata; buon trattamento. Regina Elena 29, porta 11. 30230 B

RAGAZZA brava, pratica tutti lavori, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 12, viale XX Settembre 95. 77973 B

RAGAZZA dalle 8 alle 17 cercasi. Presentarsi sabato pomeriggio o domenica, Cologna, strada nuova 46, terzo. 77769 B

RAGAZZA laboriosa, capace tutti lavori, se con buoni attestati, troverebbe pronto servizio. Pendice Scorcola 495, III p., ottime condizioni.

RAGAZZA prestaservizi cercasi 4 ore mattina. Piccardi 56, porta 23. 77845 B

RAGAZZA o donna servizio, due ore mattina e pomeriggio, cercasi. Latteria Roiano Apiari 5. 77805 B

RAGAZZETTA per accudire bambini cercasi. Settefontane 29, porta 2. 77815 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA pratica offresi, con cauzione. Offerte «80240 C» Piccolo. 80240 C

CHAUFFEUR fabbro meccanico, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 77681 C

CONTABILE bilancista indipendente, ottime referenze, miti pretese offresi alcune ore giornaliere. Offerte sub «80356 Piccolo. 80356 C

CONTABILE bilancista, perfetto, ottime referenze, offresi. Offerte sub 80360 C» Piccolo. 80360 C

CORRISPONDENTE italiano, inglese, perfetto, conoscenza francese, offresi ore antimeridiane, miti pretese. Scrivere «76683 C» Piccolo. 76683 C

CORRISPONDE italiano, francese, indipendente, ottime cognizioni tedesco, buone referenze, offresi. Offerte sub «80358 C» Piccolo. 80358 C

CORRISPONDENTE stenodattilografo italiano, tedesco, ungherese, ottima pratica commerciale, offresi a primaria casa commerciale, industriale Offerte «80266 C» Piccolo. 80266C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, buona conoscenza italiano, celere dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «77863 C» Piccolo. 77863 C

CORRISPONDENTE concetto tedesco, italiano, buone cognizioni francese, stenodattilografo, esperto contabile commerciale industriale, tutti lavori ufficio cerca posto primaria ditta, metà ottobre o prima. Ottime referenze. Scrivere sub «77997 C» Piccolo. 77997 C

DATTILOGRAFA contabile semplice, offresi; miti pretese. Offerte «80238 C» Piccolo. 80238 C

GEOMETRA diplomato, perito agrimensore, otto anni pratica ramo edilizia, costruzioni cemento armato, offresi per direzione assistenza lavori; miti pretese, ottime referenze e attestati. Scrivere «15835 C» al Piccolo. 15835 C

GIOVANE ventiseienne, bella presenza, con attestati da fattorino di ditta e albergo offresi adattandosi qualunque lavoro. Scrivere «80434 C» Piccolo. 80434 C

QUARANTENNE con proprio cavallo cerca occupazione stabile, eventualmente compensando procuratore. Indirizzo al Piccolo. 77753 C

PERSONA fiducia, modi distinti, serie referenze cerca occupazione, anche quale viaggiatore, avendo viaggiato molto. Offerte «80354 C» Piccolo 80354 C

SIGNORA trentenne, bella presenza, con cognizioni lavori ufficio e cassa, offresi. Indirizzo Piccolo. 77855 C

SIGNORE distinto, con matura, pratico tutti lavori ufficio, offresi come impiegato o magazziniere, con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, offresi con referenze a primaria ditta. Offerte «79982 C» Piccolo. 79982 C

SIGNORINA distinta, brava sarta, preferibilmente per tailleur e cappotti offresi per salone o lavoratorio. Offerte «80032 C» Piccolo. 80032 C

SIGNORINA alta, snella, già maniquin, offresi. Offerte «79036 C» Piccolo. 79036 C

SIGNORINA seria, parla 5 lingue, offresi quale cassiera oppure cameriera. Albergo, Restaurant, Caffè, praticissima. Scrivere «80432 C» Piccolo. 80432 C

SIGNORINA pratica dattilografa, traduzioni, corrispondenza italiana, francese, tedesca, desidera occuparsi alcune ore giornalmente. Referenze. Indirizzo Piccolo. 79901 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica studio avvocatile, offresi. Scrivere sub «77361 C» Piccolo. 77361 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, bella calligrafia offresi. Scrivere «78626 C» al Piccolo. 78626 C

VEDOVA offresi quale portinaia a Trieste. Scrivere sub «8000 A» al Piccolo. 8000 C

VENTUNENNE intelligente, volonteroso, ottimi attestati, offresi qualunque posto, purchè decoroso. Offerte «9000 C» al Piccolo. 9000 C

23 ENNE, capace conteggio, corrispondenza, cerca occupazione pomeriggio, miti pretese. Offerte Meula, Donota 4. 80332 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

CALZOLAIO accetta lavoro a domicilio, uomo, donna, cucito. Indirizzo Piccolo. 77925 CC

CORREDI, ricami d'ogni genere, disegni, eseguisconsi a modico prezzo. S. Francesco d'Assisi N. 40, secondo. 74946 CC

DATTILOGRAFA specializzata qualsiasi lavoro tecnico, massima esattezza, assume lavoro a domicilio. Via Udine 37, III. 79864 CC

MONOGRAMMI perfetti, moderni, assumonsi, pronta esecuzione. Chiozza 3, porta 4. 77773 CC

SARTA forestiera offresi a giornata. Offerte al Piccolo «80308 CC». 80308 CC

SARTA confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi modello, signore, bambini. Stoppani 5, Stor. 77861 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione; prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 14918 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI per Casa Editrice, lavoro lucroso. Presentarsi ore 18, Foscolo 2, I. 80290 D

APPRENDISTA per negozio manifatture, che parli sloveno, cercasi. Corso Garibaldi 35. 80286 D

APPRENDISTA fabbro cercasi. Viale Venti Settembre N. 67, Kriso. 80372 D

APPRENDISTA barbiere, svelto, intelligente, cercasi. Viale Venti Settembre 25, Timeus. 000 D

APPRENDISTI cercasi, officina metallurgica, Via Sterpeto 5. 80430 D

CONDUTTORE trattoria e spaccio vini, con cauzione lire 4000, cercansi. Pondares 4. 80438 D

CONTABILE capace, pratico tenitura americana, per ore pomeriggio, cercasi. Indicare esigenze, referenze, sub «80066 D» Piccolo. 80066 D

GARZONA per aiuto negozio stampi cercasi. - Venti Settembre 19, Trieste. 80244 D

GARZONA sarta donna per imparare cercasi; presentarsi ore 9. Indirizzo al Piccolo. 80314 D

GARZONA calzolaia cercasi. Corso Garibaldi 42, Camoranesi. 77837 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Non presentarsi se non capace. Ginnastica 7, III piano. 77961 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via dell'Industria 10, II p. 80256 D

PRATICANTE con bella calligrafia, per ufficio cercasi. Corso Cavour 15, I piano. 80263 D

MEZZO giovane, pratico per negozio manifatture, cercasi. Via Ginnastica N. 1, Cillo. 80302 D

RAGAZZETTO tedesco, praticante, buona famiglia, cerca subito importante ditta. Offerte dettagliate «77803 D» Piccolo. 77803 D

RAGAZZI due e mezzi lavoranti per mestiere fabbro, si accettano. Fischer, Trieste, Roiano, via Moreri 72. 77871 D

RAGAZZI macelleria cercansi. Lazzaretto vecchio N. 49. 77779 D

RAGAZZETTO leggeri lavori, pomeriggio, anche dopo scuola, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 77865 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ugo Foscolo 31. 02534 D

RAGAZZO quindicenne, volonteroso, onesto, cercasi quale fattorino. Indirizzo Piccolo. 77865 D

SIGNORINA per condurre passeggio bambini cercasi. Bellini 9. Matatia. 80352 D

CAMERIERE capacissimo, si adatti tutti lavori, con vasta conoscenza cercasi. Romagna 4, trattoria. 02532 D

CORRISPONDENTE indipendente, tedesco, francese, possibilmente inglese, pratico ramo spedizioni cercasi. Offerte sub «02533 D» Piccolo. 02533 D

PRODUTTORE serio e conoscitore del circondario, assumerebbesi da Istituto assicurazioni. Offerte sub «02533 D» Piccolo. 02533 D

SIGNORINA pratica per contabilità semplice, cercasi. Fonderia 2. 77853 D

SIGNORINA tedesca per ufficio cercasi prontamente. Offerte «77801 D» Piccolo. 77801 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana e tedesca, tenitura libri, cercasi. Offerte con pretese, Carlo Pacor, Casella postale 117. 77999 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta, possibilmente conoscenza italiano, cercasi prontamente. Ing. Fischer, Boccaccio 25. 80398 D

STENODATTILOGRAFA, italiana, sanissima, molta pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza lingua italiana, conoscenza tedesco così da poter scrivere senza errori, sotto dettatura una lettera, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Assolutamente inutile presentarsi senza rapidità e perfezione stenografia, dattilografia italiana. Stipendio questione secondaria. Scrivere sub «Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza stenografia e senza indicare anno di nascita e paternità» al Piccolo. 9300 D

STENODATTILOGRAFA italiana, preferenza conoscenza lingue tedesca e slovena, cercasi da ditta, per pronta entrata. Offerte con pretese, sub «77751 D» al Piccolo. 77751 D

STIRATRICE perfetta assumesi subito. Stireria, Via Battisti 20. 77831 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA modesta cerca governativo stabile presso piccola famiglia o persona sola. Indirizzo Piccolo. 78001 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7,, latteria. 77969 E

CAMERA matrimoniale cercano due sorelle. - Scrivere «80364 E» Piccolo. 80364 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «80339 E» Piccolo. 80339 E

CAMERETTA vuota cerca donna assente tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 80272 E

STANZA ammobiliata cercano due giovani presso distinta famiglia. Offerte con prezzo Piccolo «80264 E». 80264 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con vitto, paraggi Posta centrale, cerca distinta signorina impiegata presso buona famiglia. Scrivere subito al Piccolo «80262 E». 80262 E

STANZA matrimoniale ariosa, luce elettrica, presso distinta famiglia, paraggi via Giulia, cercano due distinte signorine. Scrivere Piccolo «80252 E». 80252 E

STANZA, eventualmente con vitto cerca signore cinquantenne, distinto, presso distinta persona. Offerte «80248 E» Piccolo. 80248 E

STANZA ingresso scale, scrupolosa pulizia, comfort, cerca distinto serio stabile. Offerte Piccolo «77825 E». 77825 E

STANZA e salotto ingresso scale, elegantemente ammobiliati, ambiente serio, distinto, cerca stabile. Offerte «77823 E» Piccolo. 77823 E

STANZA con luce, centro, cerca giovane bancario presso persona sola o piccola distinta famiglia. Offerte sub «80456 E» Piccolo. Ritira lunedì. 80456 E

STANZETTA ammobiliata, 50-60 mensili, possibilmente adiacenze Corso Garibaldi, anche subito, cerca giovane impiegato. Offerte Piccolo «80306 E». 80306 E

STANZETTA vuota cerca signorina sola. Offerte «80326 E» Piccolo. 80326 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA, luce, massima pulizia, unico subinquilino, affittasi solo a distinto signore. D'Azeglio 21, III, destra. 77965 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, elettricità, ariosa, affittasi a serio, distinto signore. Molino grande 44, terzo, sinistra. 77985 F

AMMOBILIATA pulitissima affitta piccola famiglia a signore. Istituto 34, terzo, destra. 9426 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso libero; altre lussuose, modeste, bagno, luce, vuote per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80422 F

AMMOBILIATA con luce affittasi pel 1.o ottobre. Battisti 8, porta 11. 80406 F

AMMOBILIATA elegante, affittasi signore solo. Rivolgersi portinaio, via Milano 13. 77901 F

AMMOBILIATA affittasi per due amici. Via Udine 32, mezzanino, destra. 77967 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, per due signori affittasi. Rismondo 3, porta 16. 77921 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, luce, con vitto, affittasi. Ginnastica 28, II. 77811 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Gatteri 7, latteria. 77969 F

AMMOBILIATE, comodo cucina, salotti, uso ufficio, offre «Provveditorio», Via San Lazzaro 23. 80460 F

CAMERA matrimoniale, mobili lussuosi, luce elettrica, stanza pranzo, comodo cucina, casa signorile, affittansi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 80422 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Milano 25, terzo, porta 12. 80198 F

CAMERA, vitto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77789 F

CAMERINO affittasi. Viale Venti Settembre 66, V piano. 77881 F

MAGAZZINO vasto, con luce, acqua, vicinissimo Piazza Ospedale, affittasi. Rivolgersi Via Slataper 6, quarto, sinistra. 77873 F

MATRIMONIALE, salotto, luce, ingresso libero, vicino Posta centrale, affittasi. Ind. Piccolo. 80378 F

MATRIMONIALE, uso cucina, affittasi coniugi senza figli, presso signora sola. Via Tigor 8, porta 4 77903 F

STANZA ingresso libero, luce, vicino Posta centrale, affittasi due studenti. Indirizzo Piccolo. 80378 F

STANZA splendida, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore stabile, presso persona sola, Guido Zanetti 1, II, sinistra. 80376 F

STANZA pensione da signora, primo ottobre, a persona distinta. Gatteri 13, II sinistra. 77721 F

STANZA letto, salotto, bagno, elegantemente ammobiliato, ascensore, casa signorile, affittasi signore stabile, escluso ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 77913 F

STANZA vitto, luce, stufa, affittasi. Via S. Nicolò 10, terzo. 77941 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Kandler 7, I, porta 5. 77923 F

STANZA affittasi due studenti, eventualmente persona sola, marittimo. Tor S. Lorenzo 10, porta 6 77915 F

STANZA due letti, con luce, affittasi per due amici. Madonnina 9, porta 7. 80254 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica affittasi distinto signore. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 80318 F

STANZA bellissima, ammobiliata, moderna, vicinanza Ospedale, affitta piccola famiglia soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 77821 F

STANZA matrimoniale ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6; sopra Cooperative. 80458 F

VITTO buono, famigliare, darebbesi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6, sopra Cooperative. 80458 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

A. ANNESSA «Biblioteca circolante»: lezioni violino, ripetizioni, preparazioni scuole elementari, singole, collettive, 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 9428 G

ALLIEVA corsi superiori, prof. Barison, impartisce lezioni violino, principianti. Indirizzo Piccolo 80258 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25. Sala via Boccaccio 33. 77971 G

COSCIENZIOSISSIMAMENTE impartisconsi lezioni tedesco, prezzi modicissimi. Gatteri 10, IV: Binetti. 77249 G

DIPLOMATA lingue e letteratura francese, dà lezioni private e riunite. Istituto 41, porta 7. 80324 G

UNO o due studenti di scuola media, appartenenti a famiglie distintissime nazionali od estere, possono trovare vitto, alloggio, completa e severa educazione e sorveglianza scolastica nella famiglia di un professore insegnante a Trieste. Per informazioni scrivere «76537 G» Piccolo. 76537 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOTTONE d'oro smarrito sul tram fino sotto Servola; l'onesto portandolo riceverà buona mancia. Raffineria N. 3, porta 21 (Piazza Garibaldi). 79791 H

BRACCIALETTO oro, cesellato, smarrito. Adeguata mancia a chi lo riporta indirizzo Piccolo. 77993 H

CAGNETTO bianco con macchie nere e caffè, smarrito. Mancia portandolo via G. Gozzi 5. 000 H

PENNA stilografica smarrita via Roma, Piazza Unità. Oggetto affezione. Mancia al rinvenitore che la riporta indirizzo Piccolo. 80460 H

PORTAFOGLIO con documenti smarri lunedì chauffeur. Rinvenitore si trattenga importo, portando Piccolo. 80396 H

SCARPETTA lacca bambina, smarrita tratto via Cavana, Corso, via Mazzini. Mancia portandola via Ressmann 656, I piano. 77991 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONI in affitto, subaffitto, diversi scambi pronti offre Valdirivo 23, I. 80452 I

APPARTAMENTI in affitto, subaffitto, 30 scambi pronti offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 80450 I

APPARTAMENTI in più posizioni, condizioni, ammobiliati, semiammobiliati, subaffittansi. Via Machiavelli 24, agenzia. 80452 I

APPARTAMENTINO bellissimo, confort scambio con più grande, rifondendo spese. Indirizzo Piccolo. 80346 I

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, confort affittasi senza buona uscita, altro ammobiliato 5 stanze, centro in subaffitto. Rivolgersi Antonio, Caffè Centrale. 80443 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, confort moderno, scambiasi con uno più grande, luce elettrica centro, possibilmente villa. Scrivere «80250 I» Piccolo. 80250 I

CAMERA, camerino, cucina, primo piano, scambiasi con 2 camere, camerino, bagno, vuoto. Offerte «80278 I» Piccolo. 80278 I

CAMERE due, cucina scambio con camera e cucina città; dalle ore 11-14. Indirizzo Piccolo. 80276 I

LOCALE d'angolo con retrobottega, altro più piccolo, adatto garage affittasi prontamente. Via P. Nobile n. 2. 77659 I

LOCALI due, uniti o divisi, affittansi immediatamente. Adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, confort moderno, acqua, gas, luce elettrica. Commerciale 335, tel. 23-83. 77513 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 77927 I

MAGAZZINO con scrittoio via della Tesa cedesi. Rivolgersi Via Gelsi 3, deposito vini. 77945 I

MAGAZZINO interno e tettoia affittansi prontamente. Piccardi 12. 77857 I

QUARTIERE ammobiliato 5 stanze, cucina, orto, affitto 1500 annue cedesi qualunque prezzo, trattasi direttamente, occasione. Indirizzo Piccolo. 77529 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, angolo piazza Borsa, scambio con più grande, riva, vista al mare, buonissimo compenso. Indirizzo Piccolo. 80416 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, ammobiliato cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 77979 I

QUARTIERE bellissimo posizione, 6 grandi stanze tutte esterne, scambiasi con altro 7-8 stanze, I o II piano, posizione centralissimo, fra piazza Venezia, Goldoni, Canale. Indirizzo Piccolo. 79180 I

QUARTIERE 1 o 3 stanze e cucina, ammobiliato cedesi. Via Romagna 585. 77929 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, ammobiliato, confort cedesi. Indirizzo al Piccolo. 77685 I

QUARTIERE centro, arredato, alloggio forestieri, 8 stanze tutte arredate cedesi. Offerte «80274 I» Piccolo. 80274 I

QUARTIERE 3 camere, cucina scambiasi con più piccolo, camera, camerino, cucina dentro città. Androna del Pozzo 4, p. 4, dietro Municipio. 77899 I

QUARTIERE 5 camere, camerino, scambiasi con 3 camere, camerino. Gatteri 13, III, 6. 77847 I

QUARTIERE camera, cucina ammobiliata cedesi. Via Valdirivo 21, II; visitare 13-15. 77837 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, scambiasi con altro anche campagna, paraggi Scorcola. Valdirivo 16, secondo, interno. 77813 I

QUARTIERE 4 stanze, 3 camerini, ammobiliato, luce elettrica cedesi. Carducci 37, trattoria; mediatore Vittorio. 77797 I

QUARTIERE ammobiliato, 5 stanzoni, cucina adatto pensione per 12 persone, affitto 1500 annue cedesi qualunque prezzo, immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 80454 I

QUARTIERI 1-3 camere, vuoti cedonsi. Lorenzini, caffè Centrale. 77867 I

VILLINO di lusso, 6 stanze, accessori, cantina, termosifone, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49786 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO elegantemente ammobiliato, bagno, cerca signore solo. Offerte «77827 L» Piccolo. 77827 L

APPARTAMENTINO ammobiliato o vuoto cercano distintissimi coniugi in affitto, eventualmente rilievo. Offerte «77895 L» Piccolo. 77895 L

APPARTAMENTO in campagna, vuoto, tre stanze, accessori, carrozzabile, cercasi prontamente verso compenso. Offerte «77775 L» Piccolo. 77775 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, possibilmente vuoto, in caso semiammobiliato cerco. Scrivere sub «77631 L» Piccolo. 77631 L

CAMERE 2-3, cucina, semiammobiliate cercansi. Offerte «77869 L» Piccolo. 77869 L

CAMERA e cucina in città cercansi verso compenso di lire 500. Offerte «77809 L» al Piccolo. 77809 L

CAMERA, cameretta, cucina cercansi. Compenso. Offerte Piccolo «80310 L». 80310 L

CAMERA e cucina, ammobiliate o vuote, cercano coniugi distintissimi. Offerte «77697 E» al Piccolo. 77837 L

MAGAZZINO centro, in compagnia, uso scrittoio cercasi. Offerte «77957 L» al Piccolo. 77957 L

MAGAZZINO uso deposito, immediate vicinanze via Dante, cerca Valigeria Strukel. 80014 L

MAGAZZINO piccolo, adatto rimessa auto, immediate vicinanze Piazza Goldoni, cercasi immediatamente. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «1550 L» Piccolo. 1550 L

MAGAZZINO vasto pressi Stazione centrale, cercasi. Offerte sub «02533 L» Piccolo. 02533 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina cercasi pagando un anno anticipato. Scrivere «80370 L» Piccolo. 80370 L

QUARTIERINO due stanze, salotto, cucina, possibilmente bagno cercasi subito. Scrivere «80328 L» Piccolo. 80328 L

STANZE una due ammobiliate, cucina, anche dintorni cercano giovani sposi; semestre anticipato. Scrivere «77783 L» Piccolo. 77783 L

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolverature
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

---

GIOVANNI MARIO MOSCO

costruttore edile

spirava ieri mattina, dopo brevi sofferenze, confortato dalla fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorati, la consorte **CATERINA nata SIGMUND,** i figli **CARLO, FANNY mar. MARASS, VALERIA mar. BEMPORAD,** i generi **MARIO MARASS, cav. ALDO BEMPORAD** ed i nipoti, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 28 corr., alle 10.30, muovendo il convoglio funebre dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Un crudel destino rapiva, giovedì, il nostro amatissimo consorte e padre

Giuseppe Miani

fuochista al Lloyd Triestino

La desolata consorte **CATERINA,** i figli **MARIO, ORTENSIA, FERNANDA,** in unione alle famiglie **MIANI, MESGEZ e SAINA,** partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, sabato 27 corr., alle 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena al Cimitero di S. Anna, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 settembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47.

Nel terzo anniversario della morte del nostro indimenticabile

FRANCESCO TRAMONTINI

la moglie, i figli e la **LIA,** che l'adoravano tanto, ricordano l'amato estinto a quanti lo conobbero.

Trieste, li 27 settembre 1924.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano ai parenti, amici e conoscenti che ieri notte si spense serenamente la loro adorata

Amalia ved. Simrisich

Il trasporto delle care spoglie seguirà domenica 28 corrente, ad ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 settembre 1924.

Famiglie:
SIMRISICH, PISANI, BERTA, BEDNARZ BOTTERI e FIFFEL

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Le famiglie **SIVILOTTI, RANGAN, ROEPER, MORA, RUZZIER e KSCHIER** partecipano la morte del loro amatissimo

Renato Sivilotti

d'anni 27, costruttore edile autorizzato, perito giurato

avvenuta a Pola dopo brevi ma penose sofferenze addì 22 corrente.

Trieste, 26 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, giacche, mantelli, muffoni. Mazzini 22, Devidè. 75594 M

CANE guardia regalo. Timeus 8, IV. 77937 M

CANE lupo siberiano, guardia, difesa personale esemplare purissimo, vendesi presso pollivendolo. Lazzaretto vecchio 19. 80392 M

CANE levriero russo bellissimo con pedigree da vendere. Indirizzo al Piccolo. 80410 M

CANI 2 giapponesi vendo. Raffineria n. 3, p. 21, Piazza Garibaldi. 77793 M

CAVALLO con carro (Steinwager) vendesi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 80280 M

CARROZZELLA a sedia per bambini vendesi. Via Carducci 10, terzo, porta 11. 80294 M

CARROZZELLA bambini, appena giunta Vienna pagamento 50 mensili, ottima occasione. Punzo, Carducci 10. 2530 M

CARROZZELLA per bambini, seminuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 79832 M

CARRETTO a due ruote pneumatiche, molle, leggero, smontabile vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80348 M

CARRETTO due ruote, quasi nuovo vendesi. Chiaruttini, Valdirivo 16. 77619 M

COLLANA perle ambra vende marittimo occasione. Via Canova 20, porta 4. 77771 M

COLAPIATTI zincato vendesi. Via Giulia n. 76, p. 10. 80374 M

IMPERMEABILE da uomo, statura media vendesi. C. Garibaldi 25, IV. 80342 M

LAMPADA gas, bellissima, gioco dama vendonsi occasione. Piazza Vico 4, IV. 77777 M

MACCHINA cucire Singer vendesi 180, causa partenza. Rivolgersi Media, caffè dell'Agnolo. 77977 M

MACCHINA scrivere Adler, scrittura bellissima vendo occasione. Ràkos, via Milano 19. 77955 M

OROLOGIO regolatore da vendere. Indirizzo al Piccolo. 80446 M

SCIMMIA domestica, Bertuccia indiana, vendesi ad amatore. Indirizzo Piccolo. 9429 M

TAILLEUR nuovo signora, media statura, mantello pure nuovo vendesi. Rossini 14, portinaia. 77807 M

TAPPETI persiani cinque vendonsi. Paduina 11, III, porta 14, dalle 14-17. 77943 M

TAPPETO persiano vendesi. Indirizzo Piccolo. 80414 M

TAPPETO Smirne nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 77851 M

TRAVATE di ferro, abbaino, cricco, pompa per vino vendonsi. Bellemo, via Battisti, Capodistria. 15887 M

VESTITI uomo, cappotti, soprabito, smoking finissimi vendonsi. Rismondo 11, I sinistra. 77947 M

VESTITO, cappellino da lutto vendonsi. Coroneo 29, p. 13. 80384 M

VESTITO uomo, cappotto ragazzo 10-12, vestitini seta bianca 5-6 vendonsi prezzi bassissimi. Foscolo 38, II, p. 11. 80350 M

VIOLINO 3 quarti, arco in perfetto stato vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 77817 M

VOLPE finissima vendesi. Timeus 16, I, porta 6. 77919 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CRISTALLI, striscie per vetrine nonchè montature cristalli acquisto se veramente occasione. Piazza San Giovanni 4, porta 18. 77995 N

OGGETTO per regalo nozze, preferiscesi servizio alpacca, acquisterei, presso privato. Scrivere urgenza «80442 N» Piccolo. 80442 N

SCALA doppia, alta 3 a 3.50 m. acquisterei. Indirizzo Piccolo. 77907 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A prezzi fabbrica vendonsi stanze lucidatissime in faggio, extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi, cucine, arredamenti per uffici, letti pieghevoli, guarniture e sedie, attaccapanni, nonchè singoli mobili. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2463 NN

ARMADIO da camera vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80412 NN

ARMADIO letto completo, tavolo, bollitore, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 77891 NN

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta, extraforte, lucidatissima. Via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2532 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendo mancanza spazio. Gatteri 23, porta 19. 80300 NN

CUCINA nuova, rara bellezza, pulto, toilette, tavolo 24 persone, occasione vendonsi. Solitario 2, porta 9. 77951 NN

CUCINA solida, lussuosa, marmi, laccata, vendo. Chiozza 42, falegname Calligaris. 79128 NN

CUCINA nuovo modello, laccata, marmi, vendesi. Media 19, occasione, drogheria. 77975 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2533 NN

MACCHINA scrivere cercasi. Offerte indicando marca, prezzo «77839 N» Piccolo. 77839 N

LIBRERIA studio cercasi. Offerte dettagliate prezzo «77841 NN» Piccolo. 77841 NN

MOBILIO vendesi occasione causa partenza. Udine 18, porta 18. 80312 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15360 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni; pianino incrociato 3800, mignon 4200, mezzacoda nero viennese 2000. Via Sanità 16. 77667 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 77939 NN

PIANINO nuovissimo vendesi occasione. Viale XX Settembre 17-I, Dann. 77931 NN

PIANINO nero, quasi nuovo, marca tedesca, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9427 NN

PIANOFORTE Bosendorfer, mezzacoda, come nuovo, vendesi. Enrico Toti 2, piano I. 80246 NN

SALOTTI eleganti, lavorazione garantita, dieci modelli diversi, prezzo straordinaria occasione. Via Geppa 17, mag. 2463 NN

STANZA matrimoniale e singoli pezzi vendo. Istituto 19, porta 2. 77875 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

VETRINA, tavolo cucina, orologio antico, tappeto, tutto buono stato, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80344 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE lire 1.92, fiorini 5.15, quantitativi superiori prezzi convenirsi. Pondares 6, primo. 13860 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 80425 O

A. A. QUALSIASI offerta supera Fabbrica oreficeria. Piazza Garibaldi n. 2, I piano, tel. 329. Luigi Povh. 77515 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di Arsoferril preparato dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

ASTROLOGO: calendario 1925. Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte ed una ruota della fortuna pei giuocatori del lotto, vendesi in tutte le librerie-cartolerie, lire 5. Spedizione in provincia, franco, verso anticipata rimessa di lire cinque, alla libreria Giovanni Peterlin, via S. Lazzaro 1. 77893 O

GOZZO (gola piena), guarito in pochi giorni. Cura completa lire 20. Farmacia Borzani, Via Gaudenzio Ferrari 7, Milano. 5190 O

GRANDIOSO assortimento Cappelli guarniti da signora, modelli recentissimi parigini e comuni da lire 30 in poi, cappelli feltro 20, 22, cappelli cuoio 35, fusti, tessuti fantasia, velluto chiffon stampato, velluto nero 16, taffetas nero seta 6.50, applicazioni sparterie giapponesi, prima qualità, importazione diretta 4.50, tela, fusti 9, nastri, velette, piume fantasia, struzzo. Novità, eleganza, prezzi incredibilmente bassi; sconto alle modiste; vendonsi unicamente presso Scrosoppi, Corso 39.

LAMPADINE fulminate, bruciate, consumate, acquistansi. Deposito lastre, Piazza Oberdan 3. 15229 O

MATERIA prima per modiste, fusti, fiori, guarnizioni, perle legno e vetro. Ramponi, S. Spiridione 6. 77838 O

PRESERVATIVI «Sanitas» finissimi, unicamente Steindler, XX Settembre 12, filiale Sebastiano 6. 80094 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto presso commestibilisti cercasi. Chiaruttini, Valdirivo 16. 77819 P

VIAGGIATORE serio, con perfetta conoscenza della lingua italiana e slovena, per viaggiare il Veneto e la Jugoslavia, cercasi. Offerte con pretese: Carlo Pacor, casella postale 117. 77999 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE. Vendo bicicletta inglese per signora, nuovissima; altra Bianchi, seminuova. Boccaccio 31. 77887 Q

BICICLETTA corsa Cottur, nuovissima, vendesi occasione. Commerciale 30, porta 7. 80464 Q

BICICLETTA passeggio, ottimo stato, compero. Via Tigor 7, macellaio, ore 17-19. 80292 Q

CHASSIS vettura adatta camion, soltanto se motore perfetto, cerco. Esclusi mediatori. Offerte «80220 Q» Piccolo. 80220 Q

GARAGE Vecile. Noleggiasi elegante autovettura «Ansaldo», 3-4 viaggiatori, prezzi modici. Telefono 606. 80332 Q

MOTOCICLETTA «Excelsior» perfetta, con oppure senza carrozzella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77949 Q

STRAOCCASIONE vendo moto 2 cilindri, HP 4, partenza da fermo, Boccaccio 31. 77887 Q

MOTOCICLETTE Ariel con cartoncino garanzia, tutti tipi, pronte consegne. Completo assortimento pezzi ricambio moto nazionali, inglesi, americane. Visitare Agenzia, S. Giacomo monte n. 20. 80044 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA centro, arredata, tutto nuovo, vendesi prezzo ristrettissimo. Indirizzo Piccolo. 77987 R

CASA con tutti i decreti, appalto, commestibili, trattoria, liquoreria, buona posizione, affittasi. Covedo n. 12, S. Sergio, Istria. 79817 R

CESSIONI stipendio decennali, quinquennali, governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, via S. Nicolò 14. 77799 R

NEGOZIETTI 2, frutta, erbaggi, vendonsi, lire 2000, 4000, bene arredati. Dreos, Conti 4, trattoria. Giornalmente ore 3-7. 80242 R

NEGOZIO manifatture, con merce, vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 79592 R

NEGOZIO di frutta in buona posizione, lavoro assicurato, causa malattia vendo. Indirizzo al Piccolo. 77883 R

PISTORIA avviatissima, posizione centrica, cedo subito, esclusi mediatori. Seri riflettenti scrivano «77785 R» al Piccolo. 77785 R

QUARANTAMILA, giovane attivo, associerebbesi azienda avviata. Scrivere «76685 R» Piccolo. 76685 R

TRATTORIA affittasi. Rivolgersi via dell'Istria n. 16, trattoria. 80260 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA sulla strada Trieste Opicina, metri 16.000, vigna, prato, bosco, casetta colonica, stalla e casetta uso villa, quest'ultima prontamente disponibile, vendesi lire 3 metro quadrato. Zuculin, Ghega 2. 77959 S

CASA (Montebello), annesso giardino, abitazione sei stanze libere, immediata vicinanza stazione Rozzol, autocorriera, tram, vendesi occasione. Frischmann, Trento 2. 78003 S

CASE 2, una uso villa, 8 locali, cantina, campagna, pozzo, gas, quartiere 3 camere, cucina, prossimamente libero. Altra 6 locali, piccolo terreno, vendonsi prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 80424 S

CASETTA 10 locali, negozietto, vendesi 20.000, occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 77833 S

CASETTA con quartiere tre, quattro stanze, cucina, orto, acquisterebbesi, esclusi mediatori Scrivere «80366 S» Piccolo. 80366 S

CASETTE 3 unite (anche singole), due quartieri vuoti composti 2 camere, 2 cucine, pezzo orto, lire 15.000, un pezzo terreno, tutto paraggi S. Marco. Due pezzi terreno con casetta, Ponziana, vendonsi. Esclusi mediatori. Corso Garibaldi 4, porta 11. 80462 S

IMMOBILI città, territorio, comperansi prontamente, esclusi mediatori. Scrivere «77849 R» Piccolo. 77849 S

VILLA 18 locali, comfort, casetta, garage, serre, vendesi 160.000. Palma, Caffè S. Giusto. 77833 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A. STANZE ammobiliate affittansi, volendo buonissimo vitto, splendida vista mare. Villa «Lidia», Portorose. 80466 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ACQUISTATE nel vostro interesse la sveglia marca «Cavallar»: sicura, solida, garantita, giusta nel prezzo. Orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 78566 U

AVENDO da fare dei regali non fate a meno di visitare l'Orologeria Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 75762 U

GIOVANE distinto, mensile lire 1000, discreto patrimonio, sposerebbe formosa signorina o signora anche straniera. Ritira martedì. Scrivere «77829 U» Piccolo. 77829 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, avvenire. Corso Garibaldi 14-I, destra. 80368 U

GRANDE assortimento polli, galline, uova, uccelli d'ogni specie, galline di razza speciale «Minorka», Bautam», Viandotte». Vendesi pollame vivo e morto. Lazzaretto vecchio 19, Telefono 23-60, deposito pollame, uccelli. 77917 U

LEVATRICE Ida Cecconi, diplomata Università di Padova, cura gestanti, iniezioni, massaggi. Ferriera 49. 80402 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-54. 15843 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 80316 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria si combattono efficacemente col liquore o cachets Godina. 324 U

SIFILIDE. Metodi di cura del dott. de Nicola. Editore Cappelli, Trieste, lire 5. Vendibile presso tutte le librerie 360 U

TINTORIA Moderna, Corso 39. Pulisce secco, lavaggio, tinge ogni specie vestiti. Impregnanti vestiti, stoffe. Lavoro perfetto. 76483 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in tipi: uno per adulti, lire 6, ed un secondo per bambini, lire 5. 324 U